

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-01-2020

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	14/01/2020	19	<a href="#">È morta Laga Il cane-eroe di Amatrice</a> <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	14/01/2020	21	<a href="#">Inverno alla rovescia</a> <i>Paolo Virtuani</i>	4
GIORNALE	14/01/2020	15	<a href="#">Mezzo milione di filippini in fuga dal vulcano Sta per succedere qualcosa di tremendo</a> <i>Manuela Gatti</i>	5
LEGGO	14/01/2020	4	<a href="#">E anche in Messico è allerta eruzioni</a> <i>N Riv</i>	6
LIBERO	14/01/2020	17	<a href="#">Chi distrugge l'ambiente va punito. Severamente</a> <i>Maria Emma Galbassini</i>	7
MANIFESTO	14/01/2020	9	<a href="#">Terremoto, è caos macerie Nel decreto niente proroghe</a> <i>Nn</i>	8
MESSAGGERO	14/01/2020	13	<a href="#">Addio Laga, il cane-eroe di Amatrice</a> <i>Redazione</i>	9
OSSERVATORE ROMANO	14/01/2020	2	<a href="#">Australia, non si ferma la conta dei morti e delle devastazioni</a> <i>Redazione</i>	10
OSSERVATORE ROMANO	14/01/2020	6	<a href="#">Un altro milione di alberi</a> <i>Redazione</i>	11
TEMPO	14/01/2020	12	<a href="#">È morto il cane lupo eroe del terremoto di Amatrice</a> <i>Redazione</i>	13
tgcom24.mediaset.it	13/01/2020	1	<a href="#">Addio aLaga, il "cane eroe" di Amatrice</a> <i>Redazione Tgcom24</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/01/2020	1	<a href="#">Protezione civile: oltre 5,6 miliardi di euro i costi dell'emergenza maltempo</a> <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/01/2020	1	<a href="#">Il vulcano Taal si risveglia. Avviata evacuazione vicino a Manila -</a> <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/01/2020	1	<a href="#">Alpi Apuane, marito e moglie precipitano e muiono</a> <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/01/2020	1	<a href="#">Emilia-Romagna, arrivano 1,4 milioni dallo Stato per danni nel 2019</a> <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/01/2020	1	<a href="#">Marche, difesa della costa: interventi per 66,4 mln di euro negli ultimi anni</a> <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/01/2020	1	<a href="#">Lodi, cercasi volontari per il gruppo comunale di protezione civile</a> <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/01/2020	1	<a href="#">UE: bando per interventi di gestione transfrontaliera del rischio di catastrofi</a> <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/01/2020	1	<a href="#">Australia: Kangaroo island, al via spedizione di salvataggio animali</a> <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/01/2020	1	<a href="#">Soccorso Alpino, gli interventi del finesettimana</a> <i>Redazione</i>	23
ansa.it	13/01/2020	1	<a href="#">Eruzione su isola disabitata Galapagos, timori per fauna - Natura</a> <i>Redazione Ansa</i>	25
ansa.it	13/01/2020	1	<a href="#">Australia: sotto controllo maxi incendio - Oceania - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	26
ansa.it	13/01/2020	1	<a href="#">Eruzione alle Galapagos, fauna a rischio - America Latina - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	27
askanews.it	13/01/2020	1	<a href="#">Filippine, vulcano Taal erutta, innalzato livello allerta</a> <i>Redazione</i>	28
askanews.it	13/01/2020	1	<a href="#">Erutta nelle Filippine il vulcano Taal, scatta lo stato di allerta</a> <i>Redazione</i>	29
blitzquotidiano.it	13/01/2020	1	<a href="#">Filippine, vulcano Taal a rischio eruzione: fumo, fulmini, lava. In 10mila via da casa YOUTUBE</a> <i>Redazione</i>	30
blitzquotidiano.it	13/01/2020	1	<a href="#">Terremoto Amatrice: addio a Laga, il cane eroe che scavò tra le macerie</a> <i>Redazione</i>	31
ilmattino.it	13/01/2020	1	<a href="#">Australia, domato il maxi incendio a Sydney: ora si attende la pioggia - Il Mattino.it</a> <i>Redazione</i>	32
ilmattino.it	13/01/2020	1	<a href="#">È morta Laga, il pastore tedesco eroe del terremoto di Amatrice: trovò i corpi dei figli del suo padrone - Il Mattino.it</a> <i>Redazione</i>	33
quotidiano.net	13/01/2020	1	<a href="#">Filippine, il vulcano Taal in eruzione. "Evacuazione totale" - Esteri</a> <i>Quotidianonet</i>	34

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-01-2020

quotidiano.net	13/01/2020	1	<a href="#">Incendi Australia, quanto hanno donato i Vip. Da Leo DiCaprio aKylie Jenner - Esteri</a> <i>Quotidianonet</i>	35
repubblica.it	13/01/2020	1	<a href="#">E' morta Laga, il cane-eroe che scavò tra le macerie di Amatrice - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	36
repubblica.it	13/01/2020	1	<a href="#">Filippine, vulcano Taal a rischio eruzione: autorità ordinano "evacuazione totale" - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	37
corriere.it	13/01/2020	1	<a href="#">Australia, cibo e verdure fresche lanciate dagli elicotteri per gli animali in fuga dagli incendi</a> <i>Silvia Morosi</i>	38
corriere.it	13/01/2020	1	<a href="#">Filippine, il vulcano Taal in eruzione Evacuati i dintorni di Manila</a> <i>Redazione Esteri Online</i>	39
corriere.it	13/01/2020	1	<a href="#">Terremoto di Amatrice: morta Laga, il cane-eroe che scavò tra le macerie</a> <i>Alessandro Fulloni</i>	40
huffingtonpost.it	13/01/2020	1	<a href="#">Il Vulcano Taal terrorizza le Filippine. Evacuazione totale vicino Manila</a> <i>Redazione</i>	41
ilfoglio.it	13/01/2020	1	<a href="#">Maltempo: Bper a sostegno privati e imprese, previsti finanziamenti ad hoc</a> <i>Redazione</i>	42
ilgiornale.it	13/01/2020	1	<a href="#">Filippine, cenere e fumo dal vulcano Taal: evacuate migliaia di persone</a> <i>Redazione</i>	43
ilgiornale.it	13/01/2020	1	<a href="#">Morto Laga, il "cane-eroe" del terremoto di Amatrice</a> <i>Redazione</i>	44
ilmessaggero.it	13/01/2020	1	<a href="#">Frosinone. Scossa di terremotonella zona di Colleparado</a> <i>Redazione</i>	45
ilmessaggero.it	13/01/2020	1	<a href="#">Il dramma dell' Australia. Da mesi in cielo c'è una cappa di fumo</a> <i>Redazione</i>	46
ilmessaggero.it	13/01/2020	1	<a href="#">Australia, domato il maxi incendio a Sydney: ora si attende la pioggia</a> <i>Redazione</i>	47
ilmessaggero.it	13/01/2020	1	<a href="#">Roghi Australia, Gordon Ramsey chef per gli sfollati</a> <i>Redazione</i>	48
ilmessaggero.it	13/01/2020	1	<a href="#">È morta Laga, il pastore tedesco eroe del terremoto di Amatrice</a> <i>Redazione</i>	49
lapresse.it	13/01/2020	1	<a href="#">Roghi Australia, Gordon Ramsey chef per gli sfollati</a> <i>Redazione</i>	50
lastampa.it	13/01/2020	1	<a href="#">In Australia lanciano carote e verdure dagli elicotteri per nutrire gli animali colpiti dagli incendi</a> <i>Redazione</i>	51
lastampa.it	13/01/2020	1	<a href="#">Animali rari a rischio e natura depredata: l' Australia distrugge il suo grande tesoro</a> <i>Redazione</i>	52
lastampa.it	13/01/2020	1	<a href="#">Ancora giorni senza neve e il weekend sarà con nuvole e pioggia</a> <i>Redazione</i>	53
lastampa.it	13/01/2020	1	<a href="#">Filippine, paura per il vulcano. Migliaia di sfollati vicino Manila. Sospesi i voli</a> <i>Redazione</i>	54
lastampa.it	13/01/2020	1	<a href="#">Addio a Laga, cane-eroe del terremoto di Amatrice</a> <i>Redazione</i>	55
rainews.it	13/01/2020	1	<a href="#">Vulcano Taal, cresce allerta: "Possibile eruzione esplosiva". Rischio per mezzo milione di abitanti</a> <i>Redazione</i>	56
rainews.it	13/01/2020	1	<a href="#">Australia: cibo dagli elicotteri per gli animali in fuga dagli incendi</a> <i>Redazione</i>	57
rainews.it	13/01/2020	1	<a href="#">Maltempo. Alta pressione si indebolisce, venerdì torna la pioggia</a> <i>Redazione</i>	58
vigilfuoco.it	13/01/2020	1	<a href="#">Genova, tratto in salvo escursionista disperso</a> <i>Redazione</i>	59
agi.it	13/01/2020	1	<a href="#">Sotto controllo il mega rogo Sydney, si spera nella pioggia</a> <i>Redazione</i>	60
agi.it	13/01/2020	1	<a href="#">I roghi australiani hanno prodotto tanta Co2 quanto quella dioltre 100 nazioni</a> <i>Redazione</i>	61
ilfattoquotidiano.it	13/01/2020	1	<a href="#">Filippine, allerta eruzione del vulcano vicino a Manila: "Rischio tsunami". Ordine di evacuazione per 500mila persone</a> <i>Redazione</i>	62
ilfattoquotidiano.it	13/01/2020	1	<a href="#">Australia in fiamme. Il reportage /3 - Jeff lotta da anni contro gli incendi ma non aveva mai visto niente del genere</a> <i>Redazione</i>	64

Terremoto

## È morta Laga Il cane-eroe di Amatrice

[Redazione]

Terremoto È morta Laga Il cane-eroe di Amatrice Ce l'aveva messa tutta Laga, un pastore tedesco, per salvare quante più persone dopo il terremoto di Amatrice del 24 agosto 2016. Aveva scavato tra le macerie, trovando morti e superstiti, insieme al suo padrone, Carlo Grossi, infermiere del 118 e conduttore dell'unità cinofila nell'associazione nazionale Carabinieri. Fu Laga a individuare i corpi senza vita dei figli di Carlo, uno di 23 e una di 21, sotto le macerie. Oggi, dopo una lunga malattia, Laga è morta. -tit\_org-

**Neve sui dromedari in Arabia Spuntano le gemme nei giardini e in Spagna sono in fiore i peschi  
Inverno alla rovescia***[Paolo Virtuani]*

di Paolo Virtuani! Neve sulle montagne dell'Arabia Saudita e sulle gobbe dei dromedari, in Svizzera fondovalli senza un fiocco dove nel fine settimana si sono disputate le gare della Coppa del Mondo di sci: se non ci fossero stati i cannoni sparaneve, ad Adelboden i campioni sarebbero rimasti a guardare le piste. Le gare del futuro si dovranno spostare dalle Alpi al Medio Oriente? I monti Madian, nel NordOvest del territorio saudita, che culminano nei 2.549 metri del Jabal al-Lawz, venerdì scorso si sono coperti di neve. Non è un fenomeno rarissimo, ma nemmeno usuale. Quando capita è una festa per tutti, e uno spettacolo che attira turisti specialmente quando avviene durante le vacanze scolastiche. La vetta è sempre coperta di neve in inverno, ma non sempre il manto bianco arriva anche a basse quote, come è avvenuto quest'anno, fanno notare gli organi d'informazione sauditi. Tanto che l'Ufficio meteorologico dell'Arabia Saudita ha deciso di emettere un avviso in cui si consiglia ai cittadini di rifugiarsi al caldo ed evitare di avventurarsi in zone isolate. Un'ondata di maltempo con temperature sotto zero nei giorni scorsi ha colpito l'interno della penisola balcanica, la Turchia e l'Iran, zone dove durante l'inverno le minime scendono di parecchi gradi sotto la soglia del congelamento. Ed è arrivata fino ai monti del Libano e nella penisola araba portando bufere e grandi nevicate, con il risultato che nelle aree interne faceva più freddo che nelle vallate alpine. La neve nel deserto fa ancora più effetto se la paragoniamo a quanto avvenne alle nostre latitudini esattamente 35 anni fa: il 13 gennaio 1985 il Nord Italia fu sommerso da quella che venne definita la nevicata del secolo: nevicò per tre giorni di seguito e infine la coltre arrivò in certe zone a superare anche un metro di altezza. L'anomalia di inizio 2020 è dovuta a un vortice polare particolarmente forte che sta accentrando tutto il gelo alle latitudini artiche, rileva Carlo Migliore di 3Bmeteo. Il vortice polare è la depressione centrata al Polo Nord che gira in senso antiorario da Ovest verso Est. Questo andamento consente all'aria atlantica di mitigare il clima in Europa. Ma quando la circolazione si inverte prosegue Migliore le fredde correnti artiche scendono a Sud. Il risultato è che in Europa occidentale, dalla Spagna alla Gran Bretagna, ci sono state temperature superiori alle medie di inizio gennaio. A Londra nei giardini sono comparse le prime gemme, mentre nella penisola iberica sono già fioriti peschi e mandorli. Per quanto riguarda l'Italia, avvertono gli esperti, la presenza dell'anticiclone continua a farsi sentire portando bei tempo e temperature sopra lo zero. L'alta pressione sarà ancora dominante sulle nostre regioni, osservano i meteorologi. Non sarà quindi possibile un miglioramento dell'inquinamento che ristagna in vai Padana e degli alti livelli di polveri sottili che interessano le città del CentroNord. Un cambiamento potrebbe arrivare a partire da venerdì, quando una corrente proveniente dal Nord Atlantico potrebbe penetrare tra Spagna e Francia generando un'area di bassa pressione sul Mediterraneo centro-occidentale e portare deboli nevicate sulle zone alpine centro-occidentali e piovoschi su Liguria, Emilia-Romagna, Sardegna e sulle zone costiere della Toscana e del Lazio. @PVirtus Â RIPRODUZIONE RISERVATA Il meteo L'anticiclone continua a portare bei tempo e temperature sopra lo zero sull'Italia Neve sui dromedari Arabia Saudita Spuntano le gemme nei giardini di Londra e in Spagna sono in fiore i peschi e i mandorli L'anomalia di temperatura - 11 Fonte: Copernicus/Ecmwf -tit\_org-

## Mezzo milione di filippini in fuga dal vulcano Sta per succedere qualcosa di tremendo

*Atteso un grave fenomeno esplosivo. E potrebbe scatenarsi uno tsunami*

[Manuela Gatti]

PER II Atteso un grave fenomeno esplosivo. E potrebbe scatenarsi uno tsunami Manuela GattiLa chiamano cintura di fuoco, un'area a ferro di cavallo nell'oceano Pacifico dove le placche tettoniche entrano in collisione provocando terremoti e attività vulcaniche frequenti. Le 7.600 isole dell'arcipelago filippino si trovano in corrispondenza di quella cintura. Nel gennaio di due anni fa decine di migliaia di persone erano state evacuate a causa dell'eruzione del Monte Mayon. Ora la storia si ripete: da due giorni il Paese è in allarme dopo che il vulcano Taal - a dispetto delle sue dimensioni ridotte uno dei più attivi e pericolosi del Paese domenica sera ha cominciato a proiettare nell'atmosfera, dal cratere principale, una colonna di cenere e vapore acqueo alta tra i 10 e i 15 chilometri, insieme a fontane di lava. Ad accompagnare la scena, fulmini e scosse sismiche: in circa ventiquattr'ore, dalla metà di domenica fino a ieri, sono stati registrati 144 terremoti di origine vulcanica. Ieri l'Istituto filippino di vulcanologia e sismologia ha elevato il livello di allerta a quattro: il quinto, il grado massimo di pericolo, scatta solo quando l'eruzione è in atto. Gli esperti hanno avvertito che un fenomeno di tipo esplosivo potrebbe verificarsi in qualunque momento nelle prossime ore o giorni. E potrebbe portare con sé anche uno tsunami, poiché il Taal è situato al centro dell'omonimo lago. Nell'area sono decine di migliaia i residenti sfollati - erano 16.400 già domenica sera - e ieri lo stato di calamità è stato proclamato per l'intera provincia di Batangas, sull'isola di Luzon, dove si trova il vulcano. Le autorità hanno predisposto dei centri temporanei dove ospitare le persone evacuate, ma i numeri da gestire sembrano destinati ad aumentare. In totale, mezzo milione di persone è interessata dall'allerta. La pericolosità del vulcano è data infatti non tanto dalla sua potenza, quanto dall'alta densità abitativa dell'area che lo circonda: nei pressi del cratere, posizionato a circa 70 chilometri a Sud della capitale Manila, ci sono una decina di città e centri abitati, per un totale di circa 760mila persone. Da domenica sera tutti i voli dell'aeroporto Ninoy Aquino di Manila sono stati cancellati. Almeno fino a ieri mattina, quando in un momento di tregua il presidente Rodrigo Duterte, accompagnato da un senatore, ha chiesto di volare sopra la zona per verificare la situazione e gli eventuali danni già arrecati dal vulcano attivo. Ma non è solo una eventuale eruzione a fare paura. Un ulteriore pericolo è dato dalle ceneri, particolarmente pericolose per la salute, cadute abbondantemente sulle zone abitate circostanti, anche miste alla pioggia. Per questo il governo si è raccomandato di rimanere al chiuso, oppure di munirsi di mascherine se non si può fare a meno di uscire. L'attività del Taal non è una novità per le Filippine. Il vulcano è eruttato più di trenta volte negli ultimi cinque secoli, l'ultima nel 1977. L'episodio più grave fu quello del 1911, quando morirono nel complesso 1.500 persone. La più lunga quella del 1754, quando dai suoi crateri continuarono a fuoriuscire cenere e magma per mesi. Secondo le autorità filippine, una riproposizione di tale eruzione a lungo termine sarebbe il peggiore scenario possibile. VIA DA CASA Oltre SOOmila persone scappano per l'eruzione del Taal -tit\_org-

POPOCATEPETL ATTIVO

## E anche in Messico è allerta eruzioni

[N Riv]

POPOCATEPETL ATTIVO Mentre le Filippine tengono il fiato sospeso, il Messico tiene d'occhio i vulcani di casa propria. In particolare, il Popocatepetl ("montagna fumante" nell'antica lingua degli Aztechi), che giovedì scorso ha attirato le attenzioni del mondo con una spettacolare eruzione. Dal cratere si è generata una colonna di cenere e fumo alta tre chilometri. La Protezione Civile messicana ha dichiarato subito l'allerta gialla, esortando la popolazione a non avvicinarsi a meno di 12 chilometri dal Popocatepetl. Il vulcano è infatti particolarmente attivo, ha dato vita a due sismi e a settantasei esalazioni nel giro di pochi giorni. L'allerta resta dunque alta, ma ancora non c'è stato bisogno di evacuare le città della zona, men che meno la capitale Città del Messico, a soli settanta chilometri di distanza. (N.v.) - tit\_org-

## Chi distrugge l'ambiente va punito. Severamente

[Maria Emma Galbassini]

Chi distrugge l'ambiente va punito. Severamente MARIA EMMA GALBASSINI Stanno facendo il giro del mondo le immagini degli incendi che da settimane stanno devastando l'Australia. Migliaia di chilometri di boschi andati in fumo, milioni di animali uccisi, altrettanti rimasti feriti, vittime umane. Centinaia di Vigili del fuoco e volontari sono arrivati da ogni dove nelle aree devastate per aiutare a spegnere i roghi e salvare il salvabile. Toccanti le fotografie scattate da pompieri e veterinari in cui si vedono koala con le zampine bruciate immerse nel liquido disinfettante e poi fasciate, canguri ustionati in fuga verso il mare per trovare un po' di sollievo al dolore, cuccioli rimasti orfani e mamme alla ricerca disperata della prole. Non è bastato vedere ciò che è successo in Brasile la scorsa estate, la stessa scena si sta ripetendo nel meraviglioso Paese dell'Oceania, in maniera ancora più devastante. I numeri sono impressionanti: 8 milioni di ettari di territorio bruciati tra New South Wales, Victoria, sud Australia e Queensland, 26 morti, perlopiù pompieri, mezzo miliardo di animali coinvolti tra cui molte specie in via di estinzione, proprietà e attività andate distrutte per miliardi di dollari di danni e ancora non è finita, le fiamme continuano ad ardere. Quello che fa arrabbiare di più è che a provocare questa ecatombe oltre alla siccità scaturita da un clima straordinariamente caldo, sia stata la mano dell'uomo. Se da un lato i boschi rinsecchiti da un'estate eccezionale si incendiano al primo fujimine e complice il forte vento le fiamme si sviluppano per chilometri e chilometri, in alcuni casi i roghi sono provocati da esseri umani sconsiderati. Nel corso del 2019 la Polizia australiana ha preso provvedimenti nei confronti di 183 i piromani a cui si aggiungono altri arresti nei primi giorni del 2020. È pazzesco pensare che ci sia gente che prova piacere a distruggere il pianeta in cui vive. Bisogna essere davvero dissennati per non capire che appiccare incendi in un'area così immensa e vulnerabile oltre a distruggere l'ambiente, uccidere flora e fauna, risulta essere dannoso per l'uomo. Bruciare i boschi significa anche sottrarre ossigeno all'atmosfera producendo ulteriore anidride carbonica. A pagare le maggiori conseguenze le persone sofferenti di patologie respiratorie, anziani, bambini ma in generale tutta la popolazione. Insomma gli imbecilliscono in ogni parte del mondo, dobbiamo farcene una ragione. Ma non può finire così, semplicemente contando i morti, i danni e leccandosi le ferite. Se non possiamo fermare la potenza della natura dobbiamo però assolutamente punire chi prova gusto a distruggerla perché la terra è la madre di tutti noi, è la nostra vita, se muore moriamo noi con lei e non capirlo è da veri cretini. Senza contare la responsabilità di chi governa un paese da sempre soggetto agli incendi, gente che evidentemente non è in grado di attuare politiche ambientali preventive e sembra essere concentrata solo sulle questioni contingenti di contrasto. -tit\_org- Chi distruggeambiente va punito. Severamente

## Terremoto, è caos macerie Nel decreto niente proroghe

*Bloccati i centri di smistamento, fermi gli impianti, lavoratori messi in ferie forzate*

[Nn]

Bloccati i centri di smistamento, fermi gli impianti, lavoratori messi in ferie forzate Nel 2016 il sisma nel Centro-Italia. La protesta dei sindaci MARIO DI VITO Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) Dall'inizio dell'anno non c'è più nessuno a raccogliere le macerie del terremoto dell'Italia centrale. I trentacinque dipendenti del consorzio Cosmari, incaricato del lavoro, sono in ferie forzate a tempo indeterminato. Il motivo è l'ennesima assurdità del postsisma: nell'ultimo decreto del governo mancano le proroghe per i centri temporanei di smistamento e deposito dei resti dei paesi distrutti nel 2016. Gli impianti di Arquata del Tronto, Montepreondone e Tolentino sono fermi, e Cosmari continua a pagare circa 200mila euro al mese tra manutenzione dei macchinari e stipendi. GLI ULTIMI DATI, diffusi in estate, parlano di 500mila tonnellate di macerie ancora da smaltire su 2.5 milioni in totale. Di queste centomila sono ad Arquata, come conferma il sindaco Aleandro Petrucci, che continua a lanciare appelli disperati per evitare che il suo paese venga completamente dimenticato. Se le cose non cambieranno al più presto - dice con il solito tono battagliero - siamo pronti a manifestare in piazza con tutti i consigli comunali dei paesi devastati dal sisma. Il problema è che non è chiaro a chi ci si debba rivolgere. Il commissario Farabollini non mi risponde, ma continuerò a chiamarlo. Va detto che Farabollini, nel suo anno abbondante di gestione, è sempre stato difficile da contattare da parte dei sindaci terremotati, ma almeno per questa volta ha un'ottima scusa: il suo contratto è scaduto lo scorso 31 dicembre e ancora non si sa nulla, se verrà confermato oppure se verrà sostituito. In questo secondo caso si tratterebbe del quarto commissario in quattro anni di doposisma: domani a Roma ci sarà un'assemblea dell'And, dove si cercherà di fare maggiore chiarezza sul punto. C'è chi, come Petrucci, riterrebbe una barzelletta una nuova nomina e chi invece vorrebbe a capo della ricostruzione una figura puramente tecnica, senza affiliazioni politiche (Farabollini viene visto da alcuni, soprattutto a destra ma non solo, come troppo vicino al Movimento Cinque Stelle). QUELLA DELLE MACERIE, Comunque, è una questione che da problemi sin dall'inizio di questa storia: in provincia di Ascoli, ad esempio, la prima ditta che si occupava del loro smaltimento (la Picenambiente) è stata rimossa per inadempimenti nell'ottobre del 2018 e al suo posto è arrivata la maceratese Cosmari, che però ha anch'essa diversi problemi non trascurabili. ALL'INIZIO dell'anno scorso, infatti, è entrato definitivamente in funzione il nuovo centro di smistamento di Tolentino, completamente finanziato dalla Regione Marche con 4 milioni di euro. Secondo le previsioni, qui sarebbe stato possibile trattare fino a 1.500 tonnellate di macerie al giorno, ma finché è stato in attività (fine dicembre 2019) il volume medio è stato di nemmeno un terzo: 425 tonnellate giornaliere. Troppo poche. Inoltre, lo scorso settembre, l'ultimo bilancio del consorzio è stato approvato con un preoccupante rosso di due milioni di euro, senza tenere conto dei costi di smaltimento delle macerie, non ancora conteggiati. La situazione ribolle e non sono pochi i sindaci marchigiani che avanzano perplessità su come Cosmari stia gestendo la faccenda. In tutto questo, mentre il cratere continua a perdere abitanti (come certificato da un gruppo di ricercatori dell'Università di Urbino di pochi mesi fa), la ricostruzione non accenna a partire. ORMAI non vengono nemmeno diffusi più i dati sugli edifici privati ricostruiti, ma il conteggio ufficioso è fermo sotto all'uno per cento del necessario. Il resto aspetta. E spera di non finire definitivamente nel dimenticatoio. Villa Sant'Antonio (Ascoli), foto LaPresse -tit\_org-



## Addio Laga, il cane-eroe di Amatrice

[Redazione]

Scovò i superstiti tra le macerie. Ce l'aveva messa tutta dopo una lunga malattia, Laga, un pastore tedesco, per Laga è morta. L'annuncio lo ha salvare quante più persone dato lo stesso Carlo sul suo dopo il terremoto di Amatrice profilo facebook: Ciao del 24 agosto 2016. Aveva Laga. E tramontato il sogno. scavato tra le macerie, trovando morti e superstiti, insieme al suo padrone, Carlo Grossi, infermiere del 118 e conduttore dell'unità cinofila nell'associazione nazionale Carabinieri. Fu Laga a individuare i corpi senza vita dei figli di Carlo, uno di 23 e una di 21, sotto le macerie. Ma -tit\_org-

**Il premier ammette errori nella gestione dell'emergenza incendi**

## **Australia, non si ferma la conta dei morti e delle devastazioni**

[Redazione]

Il premier ammette errori nella gestione dell'emergenza incendi CANBERRA, 13. Non si fermano i devastanti incendi che da circa un mese stanno colpendo l'Australia. Le vittime accertate sono salite a 28, mentre sono sempre di più le abitazioni distrutte dalle fiamme. Già in fumo oltre dieci milioni di ettari di terreno. Il primo ministro, il conservatore Scott Morrison, subissato di critiche e proteste, ha fatto ieri pubblica ammenda per come l'emergenza è stata gestita dal Governo federale. Ci sono situazioni sul terreno che avrei potuto gestire meglio, ha dichiarato Morrison visitando alcune zone distrutte dal fuoco. Ora ha aggiunto c'è una voglia nuova del Governo di farsi carico del disastro. Il premier ha annunciato una sorta di pubblica inchiesta (una royal commission review) sulla risposta del Governo di Canberra all'emergenza incendi. Nessun collegamento fra il caldo e gli incendi e il clima è stato tuttavia accennato da Scott Morrison. Secondo gli esperti dell'Agenzia spaziale europea (Esa), il numero degli incendi potrebbe anche essere sottostimato, a causa della risoluzione spaziale dei satelliti, di circa un chilometro. I roghi, aggiunge l'Esa, hanno anche peggiorato la qualità dell'aria. Lo indicano i dati del satellite Sentinel 5, in grado di monitorare la presenza di gas inquinanti in atmosfera, a partire dal monossido di carbonio, nocivo per la salute. Le immagini fornite dai satelliti del programma europeo Copernicus, gestito dall'Esa, che si sono aggiunte a quelle della Nasa, evidenziano colonne di fumo e fiamme che si estendono per decine di chilometri lungo la costa sud-orientale. Documentano, inoltre, la progressione verso sud tra ottobre e gennaio dei roghi, alimentati da temperature record, siccità e forti venti. Nel fine settimana, in nove città tra cui Melbourne, Sydney, Brisbane e Perth migliaia di giovani sono scesi in piazza per protestare contro il Governo, accusato di non fare abbastanza e invitandolo ad agire per fronteggiare l'emergenza incendi. -tit\_org-

## Prosegue l'impegno della Chiesa cattolica in Pakistan per la riforestazione del territorio Un altro milione di alberi

[Redazione]

Prosegue l'impegno della Chiesa cattolica in Pakistan per la riforestazione del territorio di PAOLO AFFATATO Un milione di alberi piantati nel triennio appena concluso è un ottimo risultato in un paese annoverato tra quelli a rischio, per gli effetti devastanti dei cambiamenti climatici. Ma la Chiesa cattolica in Pakistan non si accontenta e ha lanciato una nuova campagna per il triennio 2020-2022, che punta a raggiungere l'ambizioso obiettivo di interrare un secondo milione di alberi. Il gesto piantare il primo di questo milione di alberi compiuto dal cardinale Joseph Coutts, arcivescovo di Karachi, ha un valore altamente simbolico: da un lato vuole esprimere l'impegno della comunità cattolica in Pakistan nella sensibilizzazione delle coscienze sugli effetti dei cambiamenti climatici e sull'urgenza di adottare uno stile di vita, nella sfera pubblica e privata, improntato alla sostenibilità ambientale e al rispetto della creazione, nello spirito dell'enciclica di Papa Francesco *Laudato si'*; dall'altro è un potente anelito alla pace e alla riconciliazione, temi sui quali i cristiani nella "terra dei puri" si sentono particolarmente coinvolti, nel dare un contributo per rendere il Pakistan, nazione ferita dalla violenza, una terra dove si respirano pace e armonia. Non per nulla in diversi casi le nuove piante sono alberi di ulivo e spesso nelle cerimonie tenutesi presso istituti scolastici, università pubbliche, moschee e scuole islamiche è l'ulivo l'albero preferito. Padre Francis Nadeem, segretario esecutivo della commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, spiega a *L'Osservatore Romano* che l'ulivo, menzionato sia nella Bibbia, sia nel Corano, rimanda al significato di pace, saggezza, gloria, fertilità, forza e purezza, e vuole dunque incoraggiare la cultura della pace, della comprensione e dell'armonia fra le religioni in Pakistan, specialmente musulmani e cristiani. L'albero è stato scelto da cristiani e musulmani come simbolo per indicare l'impegno comune a costruire la pace sociale e religiosa nella nazione, e la campagna di piantagione di ulivi prosegue in scuole, chiese, moschee, madrase, seminari, istituzioni cristiane e islamiche, perché studenti cristiani e musulmani imparino a diventare esseri umani amanti e costruttori della pace. La campagna di piantagione degli alberi, lanciata da Caritas Pakistan, è in sintonia con l'Anno internazionale della salute delle piante (International Year of Plant Health), proclamato dall'Organizzazione delle Nazioni Unite nel 2020 per sensibilizzare sull'importanza della salute della natura, al fine di affrontare efficacemente questioni globali, come fame, povertà, sviluppo economico. La filosofia alla base dell'iniziativa, infatti, è quella di formare le persone non solo a piantare alberi, ma anche a prendersi cura di essi, ha spiegato Amjad Gulzar, direttore esecutivo di Caritas Pakistan. Per questo la campagna assume una prospettiva trasversale e integra diversi progetti Caritas esistenti, in particolare quelli nel campo della sicurezza alimentare, della riduzione dei rischi legati ai disastri naturali, dell'agricoltura sostenibile. La Chiesa pakistana ha scelto di impegnarsi notando sul territorio situazioni come quella di Lahore, un tempo chiamata città dei giardini, ora carente di aree verdi sostituite da progetti di sviluppo e di cementificazione. In tal senso rileva Caritas Pakistan la campagna non ha barriere confessionali ma riguarda e beneficia l'intera nazione. Nella provincia di Punjab, che costituisce il cuore economico del Pakistan, gli esperti osservano un costante aumento dello smog nella stagione invernale, con danni anche alla salute degli esseri umani, e hanno più volte segnalato l'urgenza di migliorare la qualità dell'aria. A causa delle inondazioni che si verificano annualmente, il Pakistan risulta un paese altamente vulnerabile ai cambiamenti climatici. E un'altra delle emergenze ambientali riguarda l'acqua, con terreni agricoli provati dalla siccità. Su questi temi la Caritas locale ha organizzato incontri di sensibilizzazione nelle parrocchie e nelle comunità cattoliche, insistendo sulla responsabilizzazione personale, e ribadendo la domanda che ciascuno deve porsi: Cosa posso fare io stesso?. A questo livello forte è il riferimento all'enciclica di Papa Francesco *Laudato si'*, che spinge a essere più responsabili nella cura della "casa comune" e che ha ispirato l'avvio della campagna Un milione di alberi, oggi vista con favore anche da Chiese di altre nazioni come quella del vicino Kazakistan, in Asia centrale. Oggi è il momento di celebrare i risultati della campagna che abbiamo condotto con successo, entro il periodo di tempo prestabilito. Il

risultato ñ frutto di un impegno comune e capillare e della profonda motivazione che ha animato volontari, collaboratori e che ha coinvolto membri di altre comunità. Il nostro spirito è, infatti, contribuire al bene comune del Pakistan, ha dichiarato Gulzar nella celebrazione tenutasi a Lahore, che, alla presenza dei vescovi, ha visto rilanciare la campagna di piantagione per il triennio 2020-2022. L'iniziativa infatti, ñ stato sottolineato, offre ai cristiani l'opportunità di creare reti più solide con dipartimenti governativi, istituzioni educative, commissioni ecclesiali, ministeri, leader ñ membri di altre comunità religiose. Anche il governo del Pakistan, sensibile a questo tema, ha avviato negli anni scorsi un progetto per ripopolare di alberi le colline della provincia nord-occidentale di Khyber Pakhtunkhwa. Il massiccio progetto di riforestazione, chiamato Billion tree tsunami, ha ripopolato 350.000 ettari, sia grazie all'opera di piantagione, sia per rigenerazione naturale, con l'obiettivo di ripristinare le foreste impoverite della provincia e combattere gli effetti dei cambiamenti climatici. Decenni di campagne di deforestazione e calamità naturali hanno drasticamente ridotto i boschi del Pakistan, che oggi coprono tra il 2 e il 5 per cento del territorio nazionale, ben al di sotto del 12 per cento raccomandato dalle Nazioni Unite. In tale situazione il Parlamento ha approvato nel 2017 il Climate Change Act, che ha portato il Pakistan nel ristretto gruppo di paesi dotatisi di una legislazione specifica basata sugli impegni assunti nella Conferenza Onu di Parigi del 2015. La legge ha istituito uno specifico Consiglio per i cambiamenti climatici e un apposito Fondo per i cambiamenti climatici, con lo scopo di gestire le risorse e le azioni necessarie per rispondere agli effetti dei cambiamenti climatici in Pakistan. La Chiesa cattolica si è posta su questa scia, offrendo il proprio apporto, considerando soprattutto la vulnerabilità delle fasce di popolazione più povere, soggette alle conseguenze dei rapidi mutamenti del clima. -tit\_org-

## È morto il cane lupo eroe del terremoto di Amatrice

[Redazione]

SCAVÒ TRA LE MACERIE È morto Laga, cane-eroe che scavò tra le macerie ad Amatrice, distrutta dal terremoto. A darne notizia il suo padrone Carlo G., volontario che nel sisma perse due figli, i corpi dei quali furono ritrovati anche grazie alle ricerche e alle indicazioni del pastore tedesco. Ciao Laga, ha scritto Carlo su Facebook pubblicando alcune foto dell'animale e dando il suo ultimo saluto a Laga con una frase di Morenti: Un addio. È tramontato il sogno. Chiudo l'orizzonte. Ti bacio. E vado via. -tit\_org-

## Addio a Laga, il "cane eroe" di Amatrice

*Addio a Laga, il "cane eroe" di Amatrice - Il pastore tedesco aveva partecipato insieme al suo padrone al ritrovamento di diverse vittime del terribile sisma del 24 agosto 2016*

[Redazione Tgcom24]

13 gennaio 2020 17:52 Addio a Laga, il "cane eroe" di Amatrice Il pastore tedesco aveva partecipato insieme al suo padrone al ritrovamento di diverse vittime del terribile sisma del 24 agosto 2016 leggi dopo commenta Ce l'aveva messa tutta Laga, un pastore tedesco, per salvare quante più persone possibile dopo il terremoto di Amatrice del 24 agosto 2016. Aveva scavato tra le macerie, trovando morti e superstiti, insieme al suo padrone, Carlo Grossi, infermiere del 118 e conduttore dell'unità cinofila nell'associazione nazionale Carabinieri. Fu Laga a individuare i corpi senza vita dei figli di Carlo, uno di 23 e una di 21, sotto le macerie. Oggi, dopo una lunga malattia, Laga è morta. L'annuncio lo ha dato lo stesso Carlo sul suo profilo Facebook: "Ciao Laga. 'Un addio. È tramontato il sogno. Chiudo l'orizzonte. Ti bacio. E vado via". Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{/hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

## Protezione civile: oltre 5,6 miliardi di euro i costi dell'emergenza maltempo

[Redazione]

Lunedì 13 Gennaio 2020, 15:28 Italia invia dossier all'Ue per attivazione Fondo di solidarietà. Il Dipartimento della Protezione Civile ha trasmesso a Bruxelles il fascicolo con la stima dei costi relativi ai danni causati dagli eccezionali eventi meteorologici che, nell'autunno scorso, hanno interessato gran parte del territorio italiano, al fine di attivare il Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE), destinato a sostenere gli Stati membri dell'Ue colpiti da catastrofi naturali. L'impatto economico determinato dall'eccezionale ondata di maltempo, ammonta complessivamente ad oltre 5,6 miliardi di euro: di questi, oltre 4,5 miliardi sono i danni diretti relativi a edifici, infrastrutture pubbliche e ad attività produttive, mentre oltre 1,1 miliardi sono i costi relativi alla gestione dell'emergenza. La stima comprende danni diretti, sia pubblici che privati vale a dire quelli che hanno compromesso edifici, infrastrutture e che hanno colpito industrie e imprese, il patrimonio culturale, le reti di distribuzione dell'energia, del gas, dell'acqua e i costi eleggibili, sostenuti dallo Stato per far fronte alla prima fase dell'emergenza. Questi ultimi, in particolare, comprendono i costi per il ripristino immediato delle funzionalità di infrastrutture e impianti nei settori dell'energia, dell'acqua, delle acque reflue, delle telecomunicazioni, dei trasporti, della sanità, dell'istruzione; per i servizi di emergenza legati al soccorso della popolazione colpita e ad assicurare gli alloggi provvisori; per la messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione e per la protezione del patrimonio culturale; per l'immediata ripulitura delle zone danneggiate. Il dossier inviato alla Commissione Europea - per il tramite della Rappresentanza permanente Italia - rappresenta la sintesi, su scala nazionale, delle informazioni e dei dati comunicati al Dipartimento dalle Regioni e dalle Province autonome coinvolte: Friuli Venezia Giulia, Veneto, Piemonte, Valle Aosta, Province autonome di Trento e Bolzano, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Abruzzo, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Red/MN (fonte: DPC)

## **Il vulcano Taal si risveglia. Avviata evacuazione vicino a Manila -**

[Redazione]

Lunedì 13 Gennaio 2020, 10:08 Oltre 10 mila persone già evacuate nelle Filippine a seguito della prima eruzione e cancellazione dei voli per precauzione. Le autorità filippine chiedono un'evacuazione totale nel raggio di 17 kmll risveglio del vulcano Taal nelle Filippine, avvenuto il 12 gennaio, ha portato le autorità filippine a sollecitare un' "evacuazione totale" nel raggio di 17 chilometri. Secondo la Cnn il rischio di una imminente eruzione esplosiva coinvolgerà oltre mezzo milione di abitanti nei dintorni della capitale Manila. Le ceneri già eruttate dal vulcano si sono spinte fino a 14 chilometri di distanza e l'Istituto filippino di vulcanologia e sismologia ha elevato il livello di allerta a quattro di cinque, il che significa che l'eruzione potrebbe verificarsi nelle prossime ore o giorni. Il vulcano non è molto grande, ma è considerato tra i più pericolosi del mondo, a causa del gran numero di persone che vivono nelle sue immediate vicinanze. Finora oltre 16.400 persone hanno cercato rifugio nei centri di evacuazione temporanea istituiti dalle autorità, ma il numero totale degli sfollati è destinato ad essere molto più alto. Infatti le alte colonne di cenere illuminate dai fulmini e le strisce di lava uscite dal vulcano Taal ieri, 12 gennaio, hanno fatto temere un'imminente eruzione e portato all'evacuazione di oltre 10 mila persone e alla cancellazione dei voli. "Non siamo riusciti più a dormire - ha raccontato la proprietaria di un ristorante, Lia Monteverde ad AFP preparandosi per lasciare la zona - perché ogni volta che chiudevamo gli occhi la casa tremava. Ci siamo appena preparati a partire". Taal è un vulcano attivo situato nella regione di Calabarzon, provincia di Batangas, sulla costa occidentale della grande isola di Luzon. Red/cb (Fonte: Ansa)



## Alpi Apuane, marito e moglie precipitano e muiono

[Redazione]

Lunedì 13 Gennaio 2020, 10:16 I due, legati l'uno all'altro, sarebbero stati visti cadere da un rifugio sulla parete opposta. Sono marito e moglie, residenti a Lucca, le due persone morte ieri pomeriggio sulle Alpi Apuane, dopo essere precipitate mentre camminavano sul monte Sella, lungo il versante che ricade nel territorio di Massa (Massa Carrara). Da quanto ricostruito dal Soccorso alpino e speleologico della Toscana sembrerebbe che i due escursionisti stessero camminando e sarebbero stati legati l'uno con l'altra. Sempre da quanto appreso, da un rifugio sulla parete opposta sarebbero stati poi visti cadere. Sul posto il medico inviato dal 118 e il tecnico del Soccorso, portati dall'elisoccorso Pegaso 3 decollato dal Cinquale, nel comune di Massa. Del caso si stanno occupando anche i carabinieri. Le due salme sono poi arrivate intorno alle 17 all'obitorio di Massa. I corpi sono stati trasportati a valle dall'elisoccorso. Su cosa possa aver provocato la caduta non emergono al momento particolari. È confermato che fossero legati in conserva, ovvero l'uno all'altra, e che sono stati visti precipitare dal rifugio Nello Conti ai Campaniletti (attualmente chiuso): da lì sono scattate le operazioni di recupero. Il monte Sella si trova all'interno del parco regionale delle Alpi Apuane, è alto 1739 metri ed è lo spartiacque tra le province di Massa Carrara e Lucca. Con i suoi due versanti, uno che guarda alla Garfagnana e uno che guarda al mare, verso Massa, entrambi molto ripidi, è una delle mete preferite dagli escursionisti. L'anno scorso erano state due le vittime durante escursioni sulle Apuane: il 25 settembre era deceduto un 52enne tedesco, precipitato nel Fossodell'Anguillaia, nel territorio di Vagli (Lucca); il 16 febbraio era invece deceduto un alpinista ligure di 43 anni, caduto mentre affrontava, in cordata con un amico, la via Piombo Calcagno, nella zona del Monte Cavallo, al confine tra le province di Lucca e Massa Carrara. (Fonte: Ansa)

## Emilia-Romagna, arrivano 1,4 milioni dallo Stato per danni nel 2019

[Redazione]

Lunedì 13 Gennaio 2020, 10:35 Dopo i fondi regionali, 283 mila euro, arrivano quelli statali per i 10 comuni colpiti dal maltempo dello scorso febbraio che portò all'esondazione del fiume Reno. Prima i contributi regionali, ora i risarcimenti statali. In Emilia-Romagna arrivano ulteriori 1,4 milioni di euro di fondi nazionali per rimborsare privati cittadini e imprese danneggiati dagli episodi di maltempo che tra fine gennaio e inizio febbraio 2019 hanno investito diverse aree del territorio regionale, in particolare i quattro Comuni del Bolognese - Argelato, Castel Maggiore, SanGiorgio di Piano e Bologna - interessati il 2 febbraio dell'anno scorso dall'arrotta del fiume Reno. Si tratta di uno stanziamento assegnato dal Dipartimento nazionale della Protezione civile alla Regione Emilia-Romagna e ripartito tra 10 Comuni (8 nel bolognese e 2 nel modenese) con un decreto firmato nei giorni scorsi dal presidente della Regione, a conclusione delle istruttorie effettuate dalle singole amministrazioni locali, sulla base di apposite direttive regionali sulla corresponsione degli aiuti. Un elenco che comprende, oltre ai quattro Comuni già citati, anche Casalecchio di Reno, Grizzana Morandi, Sala Bolognese e Vergato, sempre in provincia di Bologna, oltre a Riolo Unato e Sestola, nel modenese. Il contributo statale, informa la Regione, fa seguito all'erogazione di una prima tranche di 283 mila euro di risorse regionali aggiuntive già liquidate nelle scorse settimane a favore di 8 dei 10 Comuni del bolognese ora in attesa di ricevere anche i risarcimenti nazionali. I contributi della Regione sono stati utilizzati per coprire alcune tipologie di danno che lo Stato non rimborsa: beni mobili registrati di proprietà di singoli cittadini (ad esempio automobili e motocicli), cantine, magazzini, autorimesse e cortili, comprese le relative spese di pulizia. Red/cb (Fonte: Regione Emilia-Romagna)

## Marche, difesa della costa: interventi per 66,4 mln di euro negli ultimi anni

[Redazione]

Lunedì 13 Gennaio 2020, 17:02 Il bilancio dal 2015 al 2019. Il governatore Ceriscioli: Gli investimenti proseguiranno con il nuovo Piano di gestione integrata Superano i 66,4 milioni di euro gli interventi di difesa della costa finanziati eseguiti nelle Marche dal 2015 al 2019: la maggior parte sono stati realizzati dalla Regione Marche con i fondi europei (45,8 milioni, pari a un cofinanziamento di 11,4 milioni), seguiti da quelli nazionali (11,7 milioni con 8 del Fondo sviluppo e coesione) e regionali (8,7 milioni). L'ultimo finanziato, in ordine di tempo, è quello di Montemarciano, con 8 milioni dei nostri FSC, ai quali si aggiungeranno circa 4 milioni di Rfi. Tutti gli investimenti effettuati rientrano nelle previsioni del Piano Costa (Piano di gestione integrata delle zone costiere) che è stato recentemente aggiornato dall'Assemblea legislativa (6 dicembre 2019) con importanti novità, come la possibilità di realizzare barriere di protezione emerse al posto delle soffolte previste dalla vecchia programmazione. Il nuovo piano prevede 37 interventi, con costi stimati di circa 290 milioni, di cui 60 hanno già copertura. Consente di proseguire il lavoro avviato e che richiederà interventi mirati ed equilibrati, per gestire i cambiamenti climatici, affrontando la questione della salvaguardia costiera in maniera integrata, con un occhio agli equilibri ambientali e un'attenzione alla tutela dell'incolumità pubblica e alla protezione delle infrastrutture litoranee, anticipa il presidente Luca Ceriscioli, che segnala come il completamento delle opere di difesa costiera, tra Montemarciano e Falconara Marittima, fosse tra le priorità del Piano. Una disamina degli interventi realizzati nell'ultimo quinquennio evidenzia 104 interventi di ripristino degli arenili realizzati o in corso: 26 nella provincia di Ancona, 16 in quella di Ascoli Piceno, 26 a Fermo, 16 a Macerata, 20 a Pesaro e Urbino. Sono in corso di realizzazione, sostenuti principalmente con il cofinanziamento fondi europei assegnati dalla Regione, altri 6 interventi: Lungomare Nord di Ancona (protezione della linea ferroviaria, beneficiario Rfi), tra i fiumi Chienti e Tenna (Comune di Porto Sant'Elpidio), litorale nord di Altidona (Comune), litorale sud di Marina Palmense (Comune di Fermo), dal fiume Potenza al fosso Pilocco tra Porto Recanati e Potenza Picena, litorale sud della foce del Metauro (Comune di Fano). A questi interventi si aggiunge quello tra Montemarciano e Falconara Marittima, che verrà realizzato con il contributo del Fsc. red/mn (fonte: Regione Marche)

## **Lodi, cercasi volontari per il gruppo comunale di protezione civile**

[Redazione]

Lunedì 13 Gennaio 2020, 17:55 Pubblicato un bando pubblico che scade il 12 febbraio. Il Comune di Lodi cerca volontari per implementare il Gruppo comunale di Protezione civile. attività di volontariato, oltre agli interventi preventivi in urgenza, comporta un impegno costante nella diffusione delle tematiche di Protezione civile attraverso esercitazioni, simulazioni di scenari di emergenza, promozione di iniziative educative a scuola e di campagne informative rivolte alla cittadinanza sui rischi e le corrette pratiche comportamentali autoprotettive. Il bando scade il 12 febbraio 2020. Per partecipare occorre compilare la domanda di ammissione. [red/mn](http://red/mn) (fonte: Comune di Lodi)

## **UE: bando per interventi di gestione transfrontaliera del rischio di catastrofi**

[Redazione]

Lunedì 13 Gennaio 2020, 18:17 L'invito a presentare proposte per azioni prevenzione e preparazione contro i rischi transfrontalieri nell'ambito del Meccanismo Unionale di Protezione civile Scade il 5 marzo 2020 l'invito a presentare proposte per azioni prevenzione e preparazione contro i rischi transfrontalieri pubblicato dall'Unione europea nell'ambito del Meccanismo unionale di protezione civile. L'invito, nello specifico, mira a migliorare la gestione transfrontaliera del rischio di catastrofi attraverso la prevenzione e la preparazione degli enti preposti alla protezione civile sia in Europa che nei paesi limitrofi all'UE. Il "Meccanismo Unionale di Protezione civile" ha l'obiettivo di rafforzare la cooperazione tra l'Unione e gli Stati membri e a facilitare il coordinamento nel settore della protezione civile al fine di migliorare l'efficacia dei sistemi di prevenzione, preparazione e risposta alle catastrofi naturali e provocate dall'uomo. red/mn (fonte: UE)

## Australia: Kangaroo island, al via spedizione di salvataggio animali

[Redazione]

Lunedì 13 Gennaio 2020, 10:59 'Corpi di animali carbonizzati ovunque'. Per gli esperti sarebbero morti circa 30mila koala oltre ad altri 32mila animali. Partita una missione di ricerca e salvataggio animali a Kangaroo Island, l'isola dei canguri australiana devastata dagli incendi dove migliaia di animali sono stati raggiunti dalle fiamme. Oltre a curare gli animali selvatici ustionati, feriti e che soffrono per aver inalato il fumo, il team dell'associazione Humane Society International, costruirà anche stazioni per l'acqua e per il cibo per aiutare gli animali sopravvissuti. "Strazianti" le condizioni sul campo. "Queste sono le scene più difficili a cui abbia mai assistito come soccorritore di animali. Ci sono corpi di animali carbonizzati a perdita d'occhio - dice Kelly Donithan, specialista senior nella risposta ai disastri di Humane Society International - ma troviamo ancora animali vivi, feriti, storditi o traumatizzati, ed è un sollievo poter offrire loro un aiuto immediato". Abbiamo visto canguri con ustioni devastanti e koala disidratati che ansimavano per la sete. In mezzo a tutta questa morte, ogni volta che troviamo un animale vivo sembra un miracolo", racconta Donithan di Humane Society International. Sede del Flinders Chase National Park e di una serie di riserve faunistiche, prima che iniziasse la stagione degli incendi boschivi si stimava su Kangaroo Island ci fossero circa 50.000 koala. Ma ora, con 215.000 ettari di vegetazione e metà dell'isola bruciati, gli esperti temono di aver perso circa 30.000 koala oltre ad altri 32.000 animali. Red/cb (Fonte: AdnKronos)

## Soccorso Alpino, gli interventi del finesettimana

[Redazione]

Lunedì 13 Gennaio 2020, 11:32 Il Soccorso Alpino è intervenuto in Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Abruzzo, Sicilia. Molti gli interventi del Soccorso Alpino nel finesettimana, con il CNSAS che è intervenuto da Nord a Sud dal Friuli Venezia Giulia alla Sicilia. Sabato pomeriggio, in Emilia Romagna, un uomo di 62 anni residente Bologna, era andato a fare una gita con la moto da enduro insieme ad alcuni amici sulle colline di Sasso Marconi, in zona Rio Maggiore. Per cause da accertare, l'uomo ha perso l'equilibrio ed è caduto rovinosamente a terra procurandosi un trauma al bacino e alla gamba. Subito, gli amici hanno chiamato il 118 per chiedere aiuto. Circa alle 11.10 la Centrale Operativa ha inviato sul posto ambulanze di Sasso Marconi, la squadra del Soccorso Alpino e Speleologico Stazione Roccadi Badolo e elicottero 118 di Pavullo nel Frignano dotato di verricello con a bordo un tecnico di Elisoccorso del CNSAS. Elicottero arrivato sul posto è riuscito a sbarcare il personale con il verricello in quanto la zona non è atterrabile. Dopo valutazione da parte del medico e somministrazione analgesica per il forte dolore, l'uomo è stato spostato a barcaccia per 50 metri circa, in quanto la fitta vegetazione non consentiva il recupero della barella con il verricello. [pavullo\_motocross-wdtr] Trasportato poi al maggiore di Bologna in codice di media gravità. Domenica 12 gennaio, invece, in Friuli Venezia Giulia, a Sella Nevea (UD), sono intervenute le squadre del Soccorso Alpino della Stazione di Cave del Predil e della Guardia di Finanza con una quindicina di tecnici. La chiamata riguardava quattro scialpinisti austriaci in difficoltà nei canali del Pic Maiot, dove già si sono verificati altri interventi negli ultimi mesi. A quanto pare gli sciatori erano partiti intorno alle dieci del mattino da Sella Nevea per raggiungere Sella Prevala lungo il sentiero del Poviz. Nel pomeriggio, intorno all'orario di chiusura piste, un gattista in servizio, che è anche tecnico del Soccorso Alpino, ha notato il gruppo di persone e le ha osservate, intuendo che ci fosse qualcosa che non andava. Ha dunque allertato i soccorsi, recandosi all'arrivo della stazione di monte del Funifor, dove ha incontrato una dei quattro scialpinisti, che era riuscita ad attraversare il tratto difficile e ghiacciato. Dopo averla condotta al sicuro alla stazione, si è inoltrato per un tratto con i ramponi in traversata per circa quattrocento metri fino a incontrare un secondo scialpinista, che era rimasto bloccato sul ghiaccio. Da quel punto ha fatto in tempo a notare uno sci e un bastoncino più sotto, riuscendo così a trasmettere agli altri soccorritori in arrivo la posizione esatta degli altri due scialpinisti scivolati per il lungo tratto sulla neve ghiacciata. Le squadre, giunte sul posto poco dopo con l'aiuto degli impianti di Promoturismo FVG, rimasti aperti oltre l'orario di chiusura per agevolare le operazioni, hanno allestito un recupero con la tecnica del contrappeso e hanno portato soccorso ai due caduti, usando la barella per lo scialpinista più gravemente infortunato. Dall'arrivo del Funifor i feriti sono stati consegnati alla motoslitte della Polizia in servizio piste e poi consegnati agli impianti per la discesa a valle dove c'era l'ambulanza pronta ad attenderli. Importante sottolineare che era già pronto a partire l'elicottero militare UH90 del 5 Reggimento AVES "Rigel" di Casarsa della Delizia, l'unico velivolo, ricordiamo, autorizzato al volo notturno. Ancora domenica 12 gennaio, ma in Abruzzo, un escursionista di 53 anni residente a Roma, scivolato in prossimità della Capanna Sevice, sul monte omonimo del gruppo Sirente Velino, è stato soccorso nel pomeriggio di oggi dall'elicottero del 118 di stanza ad Aquila. Incidente è avvenuto a circa 2100 s.l.m., dove, in compagnia di altri cinque escursionisti, l'uomo stava scendendo lungo un pendio lievemente innevato. Improvvisamente è scivolato su un tratto ghiacciato ed è andato giù per una sessantina di metri, riportando un trauma importante agli arti inferiori. Collocato sulla barella e recuperato per mezzo del verricello, è stato quindi trasportato all'ospedale San Salvatore dell'Aquila. A dare l'allarme è stata una persona che ha assistito all'incidente, servendosi dell'applicazione per smartphone GeoResQ, il servizio di geolocalizzazione inoltro delle richieste di soccorso gestito dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) e promosso dal Club Alpino Italiano (CAI). GeoResQ ha consentito di determinare la posizione geografica, di effettuare il tracciamento in tempo reale delle escursioni. In altre situazioni, la app garantisce l'archiviazione dei propri percorsi sul portale dedicato

ed in casi di necessità in oltre degli allarmi e delle richieste di soccorso attraverso la centrale operativa dedicata. [SASS2-wdtr] È stata una prima domenica di presenze massicce in Sicilia, a Piano Battaglia, sulle Madonie, vicino Palermo, che ha portato con sé anche i primi incidenti. I tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Siciliano, presenti nella località montana in virtù della convenzione con la Protezione civile della Città metropolitana di Palermo, per garantire l'assistenza e il soccorso nel comprensorio nei fine settimana durante il periodo di innevamento, sono intervenuti due volte. L'incidente più grave ha avuto come protagonista una quindicenne di Bagheria che si è procurata una distorsione al ginocchio destro dopo essere scivolata sulla neve ghiacciata. Una lieve ferita alla testa, invece, per una donna di 36 anni di Caltanissetta travolta da un altro gitante. red/gp (Fonte: Cnsas)



## Eruzione su isola disabitata Galapagos, timori per fauna - Natura

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA-AFP) - ROMA, 13 GEN - Il vulcano La Cumbre, situato sull'isola disabitata di Fernandina nell'arcipelago delle Galapagos, sta eruttando ceneri e lava, mettendo a rischio un habitat naturale incontaminato che ospita varie specie in via di estinzione. Lo hanno annunciato le autorità ecuadoriane. "Il valore ecologico dell'isola di Fernandina è molto importante - sottolinea il Parco nazionale delle Galapagos (PNG) in una nota - perché i suoi ecosistemi ospitano specie uniche come iguane terrestri e marine, serpenti, ratti endemici, cormorani e pinguini". Secondo la stessa fonte, il vulcano, alto 1.467 metri, presenta una fessura lungo il fianco sud-orientale e "un flusso di lava scende verso le coste" dell'isola, una delle più giovani dell'arcipelago. Ieri sera nella zona si è verificato anche un terremoto di magnitudo 4.7 - secondo il locale Geophysical - seguito da 29 scosse di assestamento di magnitudo inferiore a 3,1. La precedente eruzione del vulcano si era verificata dal 16 al 18 giugno 2018. (ANSA-AFP).

## Australia: sotto controllo maxi incendio - Oceania - ANSA

*I vigili del fuoco australiani, esausti dopo mesi di battaglia contro le fiamme che hanno devastato vaste aree del Paese, hanno dichiarato di aver finalmente messo sotto controllo l'incendio di maggiori dimensioni, quello dei Gospers Mountain, alla periferia...* (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SYDNEY, 13 GEN - I vigili del fuoco australiani, esausti dopo mesi di battaglia contro le fiamme che hanno devastato vaste aree del Paese, hanno dichiarato di aver finalmente messo sotto controllo l'incendio di maggiori dimensioni, quello dei Gospers Mountain, alla periferia nord-occidentale di Sydney, mentre si attende la pioggia che dovrebbe finalmente dare tregua ai boschi. L'incendio era fuori controllo da quasi tre mesi. Visitando la zona, il commissario per i vigili del fuoco del Nuovo Galles del Sud, Shane Fitzsimmons, ha dichiarato che esiste una "piccola area di combustione ancora da completare", ma la "prognosi di contenimento sembra promettente". Il fuoco ha bruciato un'area di parco nazionale tre volte più grande dell'area metropolitana di Londra innescando diversi focolai collaterali che hanno bruciato oltre 800.000 ettari, un'area più grande dell'Austria. Il Bureau of Meteorology prevede per la prossima settimana 50 millimetri di pioggia che dovrebbero dare sollievo all'agricoltura, colpita dalla siccità.

## **Eruzione alle Galapagos, fauna a rischio - America Latina - ANSA**

*Il vulcano La Cumbre, situato sull'isola disabitata di Fernandina nell'arcipelago delle Galapagos, sta eruttando ceneri e lava, mettendo a rischio un habitat naturale incontaminato che ospita varie specie in via di estinzione. (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 13 GEN - Il vulcano La Cumbre, situato sull'isola disabitata di Fernandina nell'arcipelago delle Galapagos, sta eruttando ceneri e lava, mettendo a rischio un habitat naturale incontaminato che ospita varie specie in via di estinzione. Lo hanno annunciato le autorità ecuadoriane. "Il valore ecologico dell'isola di Fernandina è molto importante - sottolinea il Parco nazionale delle Galapagos (PNG) in una nota - perché i suoi ecosistemi ospitano specie uniche come iguane terrestri e marine, serpenti, ratti endemici, cormorani e pinguini". Secondo la stessa fonte, il vulcano, alto 1.467 metri, presenta una fessura lungo il fianco sud-orientale e "un flusso di lava scende verso le coste" dell'isola, una delle più giovani dell'arcipelago. Ieri sera nella zona si è verificato anche un terremoto di magnitudo 4.7 - secondo il locale Geophysical - seguito da 29 scosse di assestamento di magnitudo inferiore a 3,1. La precedente eruzione del vulcano si era verificata dal 16 al 18 giugno 2018.

## Filippine, vulcano Taal erutta, innalzato livello allerta

[Redazione]

Roma, 13 gen. (askanews) Il vulcano Taal, nelle Filippine, sta eruttando lava dopo aver emesso una densa colonna di cenere e fumo: la zona è in stato di allerta (il livello è stato innalzato a 4 su una scala da 1 a 5), centinaia di voli internazionali sono stati cancellati e si teme una violenta eruzione esplosiva nelle prossime ore o giorni. Il vulcano si trova a circa 65 chilometri da Manila e si è risvegliato ieri. Almeno 10mila persone sono state evacuate. Dopo le scosse di terremoto e la cenere, il vulcano Taal, il secondo più attivo del Paese, ha iniziato a emettere lava dai fianchi con alte fontane di magma. Il vulcano si trova su un'isola al centro di un lago, ha registrato 34 eruzioni in 450 anni.

## Erutta nelle Filippine il vulcano Taal, scatta lo stato di allerta

[Redazione]

Roma, 13 gen. (askanews) Il vulcano Taal, nelle Filippine, sta eruttando lava dopo aver emesso una densa colonna di cenere e fumo: la zona è in stato di allerta (il livello è stato innalzato a 4 su una scala da 1 a 5), centinaia di voli internazionali sono stati cancellati e si teme una violenta eruzione esplosiva nelle prossime ore o giorni. Il vulcano si trova a circa 65 chilometri da Manila e si è risvegliato ieri. Almeno 10mila persone sono state evacuate. Dopo le scosse di terremoto e la cenere, il vulcano Taal, il secondo più attivo del Paese, ha iniziato a emettere lava dai fianchi con alte fontane di magma. Il vulcano si trova su un'isola al centro di un lago, ha registrato 34 eruzioni in 450 anni. Dmo/Int5

## Filippine, vulcano Taal a rischio eruzione: fumo, fulmini, lava. In 10mila via da casa YOUTUBE

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 13 Gennaio 2020 8:44 | Ultimo aggiornamento: 13 Gennaio 2020 8:44Share Facebook  
Share Twitter Share Google + Share PinterestFilippine, vulcano Taal a rischio eruzione: fumo, fulmini, lava. In 10mila  
viada casa, fino a Manila YOUTUBEFilippine, vulcano Taal a rischio eruzione: fumo, fulmini, lava. In 10mila viada  
casa (Foto da video Youtube)ROMA Allarme eruzione nelle Filippine. Alte colonne di cenere illuminate daifulmini e  
strisce di lava sono uscite alle prime ore del mattino dal vulcanoTaal, che si è risvegliato facendo tremare la terra e  
facendo temere unaimminente eruzione esplosiva. Oltre 10 mila persone sono state evacuate mentregià domenica 12  
gennaio centinaia di voli sono stati cancellati in viaprecauzionale. Non siamo riusciti più a dormire ha raccontato la  
proprietaria di unristorante, Lia Monteverde alla AFP preparandosi per lasciare la zona perchéogni volta che  
chiudevamo gli occhi la casa tremava. Ci siamo appena preparatia partire. Taal è un vulcano attivo situato nella  
regione di Calabarzon,provincia di Batangas, sulla costa occidentale della grande isola di Luzon.YOUTUBE Frontale  
contro un'auto, motociclista vola in aria per 4 metri VIDEOYOUTUBE Frontale contro un'auto, motociclista vola in aria  
per 4 metri VIDEOYOUTUBE Frontale contro un auto, motociclista vola in aria per 4 metri VIDEO[logo-lazy][salvini-  
bacia-coppa-1-300x300]Salvini bacia la coppa: Se mi devono condannare, la pena voglio scontarla qui  
VIDEOFilippine: evacuazione totale vicino Manila.[INS::INS]Le autorità filippine hanno sollecitato una evacuazione  
totale nel raggio di17 chilometri dal vulcano Taal, a rischio di una eruzione esplosiva, checoinvolgerà oltre mezzo  
milione di abitanti dei dintorni della capitale Manila.Lo riferisce la Cnn.Le ceneri già eruttate dal vulcano si sono spinte  
fino a 14 chilometri didistanza elstituto filippino di vulcanologia e sismologia (PHIVOLCS) haelevato il livello di allerta  
a quattro di cinque, il che significa cheeruzione potrebbe verificarsi nelle prossime ore o giorni.Il vulcano non è molto  
grande, ma è considerato tra i più pericolosi del mondo,a causa del gran numero di persone che vivono nelle sue  
immediate vicinanze.Finora oltre 16.400 persone hanno cercato rifugio nei centri di evacuazionetemporanea istituiti  
dalle autorità, ma il numero totale degli sfollati èdestinato ad essere molto più alto.Filippine: persone portate via e  
scuole chiuse.Almeno 6.000 persone sono già state trasportate fuori dalla zona piùpericolosa, ha reso noto il  
Consiglio per la riduzione del rischio nei disastrazionali. Le scuole rimarranno chiuse a tempo indeterminato.In  
tuttaarea si avvertono chiaramente rombi sordi e continue scosse alivello del terreno e le autorità hanno alzato il livello  
di allerta mentrel Istituto di Vulcanologia e Sismologia nazionale ha avvertito dellapossibilità di un eruzione nelle  
prossime ore o nei prossimi giorni. Isismologi hanno registrato i movimenti del magma, un indizio di attività  
chepotrebbe preludere a un eruzione.Le colonne di cenere hanno raggiunto 15 chilometri di altezza. Ed è iniziata  
ladistribuzione delle maschere. Molti i residenti che hanno usato sacchi diplastica per proteggersi dalla cenere mista a  
pioggia. La cenere ha giàraggiunto Manila. E pericoloso inalarla, ha dichiarato all Afp RenatoSolidum, capo dell  
Istituto di Vulcanologia e Sismologia delle Filippine.L ultima eruzione del vulcano Taal.L ultima eruzione del Taal si è  
verificata nel 1977, ha ricordato Solidum.Negli ultimi 450 anni ci sono state 34 eruzioni.Nel gennaio 2018 decine di  
migliaia di persone erano state evacuate a causadell eruzione del Monte Mayon, nella regione centrale di  
Bicol.eruzione piùdrammatica nel corso degli ultimi decenni è stata quella nel 1991 del MontePinatubo, a circa cento  
chilometri a nord-ovest di Manila, che ha provocato lamorte di oltre 800 persone.Le Filippine si trovano sulla cintura di  
fuoco del Pacifico dove le placchettoniche entrano in collisione provocando terremoti e attività vulcaniche.(Fonte:  
Ansa).

[INS::INS][INS::INS]

## Terremoto Amatrice: addio a Laga, il cane eroe che scavò tra le macerie

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 13 Gennaio 2020 19:50 | Ultimo aggiornamento: 13 Gennaio 202019:50Share Facebook Share Twitter Share Google + Share PinterestLaga con il suo padrone Carlo Grossi (Foto Ansa)ROMA Ceaveva messa tutta Laga, una femmina di pastore tedesco, per salvarequante più persone ha potuto dopo il terremoto di Amatrice del 24 agosto 2016.Oggi, a distanza di 4 anni da quello sforzo eroico, Laga è morta, stroncata dauna lunga malattia.Aveva scavato tra le macerie, trovando morti e superstiti, insieme al suopadrone, Carlo Grossi, infermiere del 118 e conduttore dell unità cinofilanell associazione nazionale Carabinieri. Fu proprio la sua Laga a individuare sotto le macerie i corpi senza vita dei figli di lui, Franco di 23 anni e Annadi 21.tartaruga, ansatartaruga, ansaDiego, va in pensione la tartaruga che con la sua libido ha salvato la suaspecie dall estinzione. gatto allontana coyote illinoisgatto allontana coyote illinoisGatto mette in fuga tre coyote che lo circondano VIDEO[INS::INS]A dare il triste annuncio è stato lo stesso Carlo con un messaggio straziante sul suo profilo Facebook: Ciao Laga. Un addio. È tramontato il sogno. Chiudol orizzonte. Ti bacio. E vado via.In un altro post aveva scritto cheunica colpa dei cani è quella di avere unavita troppo breve. Tante le foto allegate che immortalano Laga in diverseoccasioni: da quando era piccola e giocava con la neve, a quando svolgeva leesercitazioni a quando ancora è stata messa alla prova dopo il sisma diAmatrice.Fonte: Ansa[INS::INS]

**Australia, domato il maxi incendio a Sydney: ora si attende la pioggia - Il Mattino.it**

*Finalmente una buona notizia: Abbiamo contenuto l'incendio. Esiste solo una piccola area di combustione da completare. Queste le parole di Shane Fitzsimmons, commissario per i...*

[Redazione]

Finalmente una buona notizia: Abbiamo contenuto l'incendio. Esiste solo una piccola area di combustione da completare. Queste le parole di Shane Fitzsimmons, commissario per i...--PARTIAL--



## **È morta Laga, il pastore tedesco eroe del terremoto di Amatrice: trovò i corpi dei figli del suo padrone - Il Mattino.it**

[Redazione]

Ce l'aveva messa tutta Laga, un pastore tedesco, per salvare quante più persone dopo il terremoto di Amatrice del 24 agosto 2016. Aveva scavato tra le macerie, trovando morti e superstiti,...--PARTIAL--

## Filippine, il vulcano Taal in eruzione. "Evacuazione totale" - Esteri

*Nelle prossime ore si teme una "violenta eruzione esplosiva". Innalzato lo stato di allerta, mezzo milione di evacuati vicino a Manila*

[Quotidianonet]

Nelle prossime ore si teme una "violenta eruzione esplosiva". Innalzato lo stato di allerta, mezzo milione di evacuati vicino a Manila (Filippine), 13 gennaio 2020 - Il vulcano Taal, nelle Filippine, fa paura. Il vulcano sta eruttando lava dopo aver emesso una densa colonna di cenere e fumo: la zona è in stato di allerta (il livello è stato innalzato a 4 su una scala da 1 a 5), centinaia di voli internazionali sono stati cancellati e le autorità filippine hanno sollecitato una "evacuazione totale" nel raggio di 17 chilometri perché si teme una "violenta eruzione esplosiva" nelle prossime "ore o giorni", che coinvolgerà oltre mezzo milione di abitanti dei dintorni della capitale Manila. Il vulcano si trova a circa 65 chilometri da Manila e si è risvegliato ieri. Almeno 10 mila persone sono già state evacuate. Dopo le scosse di terremoto e la cenere, il vulcano Taal, il secondo più attivo del Paese, ha iniziato a emettere lava dai fianchi con alte fontane di magma. Il vulcano si trova su un'isola al centro di un lago, ha registrato 34 eruzioni in 450 anni. Non è molto grande, ma è considerato tra i più pericolosi del mondo, a causa del gran numero di persone che vivono nelle sue immediate vicinanze. Finora oltre 16.400 persone hanno cercato rifugio nei centri di evacuazione temporanea istituiti dalle autorità, ma il numero totale degli sfollati è destinato ad essere molto più alto. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

## Incendi Australia, quanto hanno donato i Vip. Da Leo DiCaprio a Kylie Jenner - Esteri

[Quotidianonet]

Gara di generosità di attori, sportivi, cantanti: ecco la top ten delle donazioni. Intanto parte la missione di salvataggio sull'isola dei canguri Sidney (Australia), 13 gennaio 2020 - L'Australia continua a bruciare, le persone a scappare (240mila evacuati negli ultimi giorni) e gli allarmi per gli animali a rischio si fanno più numerosi. In tutto ciò, i Vip del mondo - almeno quelli più sensibili al tema dei cambiamenti climatici - fanno a gara nel rispondere all'Sos. Aprendo il portafoglio, ovviamente. La mini-classifica provvisoria di chi, tra i famosi, ha donato di più vede in testa Leonardo DiCaprio, che versando sull'unghia la bellezza di 3 milioni di dollari ha surclassato tutte le altre star. Nella top ten dei più generosi, dopo l'attore, figurano Kylie Jenner e Elton John (entrambi hanno versato 1 milione di dollari), seguiti da Chris Hemsworth (1 milione di dollari australiani), appena sotto il podio. Ci sono poi Lewis Hamilton, che ha versato 500 mila euro, seguito da Kylie Minogue, Nicole Kidman e Pink (tutte e tre sui 500 mila dollari), mentre i Metallica hanno donato 460mila euro e Russel Crowe 150mila dollari. Seguono altre donazioni, tra cui un abito e una copia autografata di The Sick Bag Song, il libro di Nick Cave, che sono stati venduti all'asta per 10mila dollari nell'ambito di un'iniziativa organizzata per raccogliere fondi per aiutare i vigili del fuoco di Victoria. I Queen e Alice Cooper saranno tra gli artisti che suoneranno al concerto per le vittime degli incendi in Australia: 'Fire Fight Australia' che si terrà il 16 febbraio all'ANZ Stadium di Sydney e che Brian May ha definito una sorta di Live Aid australiano. "Stiamo osservando un cambiamento radicale dell'ecosistema australiano e non possiamo farci niente, anche se avremmo potuto in passato - ha detto l'artista - È un campanello d'allarme per il resto del mondo". Nove ore di concerti, presentati da Celeste Barber, per raccogliere denaro che verrà inviato ad alcune associazioni al lavoro per combattere gli incendi e aiutare le zone colpite. Oltre alla band inglese e Cooper, a Fire Fight Australia suoneranno tra gli altri anche Olivia Newton-John, Daryl Braithwait e John Farnham. Oggi intanto è partita una missione di ricerca e salvataggio animali a Kangaroo Island, l'isola dei canguri australiana devastata dagli incendi dove migliaia di animali sono stati raggiunti dalle fiamme. Oltre a curare gli animali selvatici ustionati, feriti e che soffrono per aver inalato il fumo, il team dell'associazione Humane Society International, costruirà anche stazioni per l'acqua e per il cibo per aiutare gli animali sopravvissuti. "Strazianti" le condizioni sul campo. "Ci sono corpi di animali carbonizzati a perdita d'occhio - dice Kelly Donithan di Humane Society International - ma troviamo ancora animali vivi, feriti, storditi o traumatizzati, ed è un sollievo poter offrire loro un aiuto immediato". "Abbiamo visto canguri con ustioni devastanti e koala disidratati che ansimavano per la sete. In mezzo a tutta questa morte, ogni volta che troviamo un animale vivo sembra un miracolo", racconta Donithan di Humane Society International. Migliaia di persone hanno firmato una petizione per chiedere che i koala vengano introdotti in Nuova Zelanda per sfuggire ai devastanti incendi boschivi dell'Australia, ma la proposta è stata respinta. Il gruppo che si autodefinisce Koala Relocation Society sostiene che i koala sono "funzionalmente estinti in Australia", ma potrebbero prosperare in Nuova Zelanda, che ha quasi 30mila ettari piantati ad eucalipti. Secondo alcune stime, potrebbero essere un miliardo i koala e gli altri animali colpiti dai roghi che infuriano in tutta l'Australia e ci sono preoccupazioni per i sopravvissuti a causa della perdita di vegetazione. In poche ore la petizione online è stata firmata da 7.500 persone, ma un portavoce del primo ministro Jacinda Ardern ha stemperato la polemica sostenendo che l'obiettivo del governo è di domare gli incendi in modo che i koala "possano rimanere nel loro habitat naturale". Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

## E` morta Laga, il cane-eroe che scavò tra le macerie di Amatrice - la Repubblica

[Redazione]

ROMA - Ce l'aveva messa tutta Laga, un pastore tedesco, per salvare quante più persone dopo il terremoto di Amatrice del 24 agosto 2016. Aveva scavato tra le macerie, trovando morti e superstiti, insieme al suo padrone, Carlo Grossi, infermiere del 118 e conduttore dell'unità cinofila nell'associazione nazionale Carabinieri. Fu Laga a individuare i corpi senza vita dei figli di Carlo, uno di 23 e una di 21, sotto le macerie. Oggi, dopo una lunga malattia, Laga è morta. L'annuncio lo ha dato lo stesso Carlo sul suo profilo facebook: "Ciao Laga. 'Un addio. È tramontato il sogno. Chiudo l'orizzonte. Ti bacio. E vado via".

## Filippine, vulcano Taal a rischio eruzione: autorità ordinano "evacuazione totale" - la Repubblica

[Redazione]

MANILA - Il piccolo vulcano Taal ha dato i primi segnali sabato sputando una colonna di cenere e fumo che ha raggiunto un'altezza di 14 chilometri, facendo poi ricadere a terra una pioggia di sassi. Ma ora le autorità filippine hanno sollecitato l'evacuazione "totale" di quasi mezzo milione di persone vicino alla capitale Manila, perché il pericolo che dopo il fumo arrivi il fuoco di una violenta eruzione è alto. Il Taal si trova a circa 60 chilometri a sud della capitale, sull'isola di Luzon, è uno dei più attivi del paese ed è considerato tra i più pericolosi del mondo, a causa del numero di persone che vivono nelle vicinanze. Più di 25 milioni di persone vivono entro i 100 chilometri dal vulcano e potrebbero subirne gli effetti. Le immagini che circolano oggi mostrano flussi di lava che iniziano a sgorgare dalla bocca vulcanica, anche questa colata "è già pericolosa", avvertono gli esperti di vulcanologia. Il cielo sopra il cratere è ancora denso e scuro, con cenere e vapore. L'Istituto filippino di vulcanologia e sismologia (PHIVOLCS) ha alzato il livello di allarme a quattro, il che significa che una "eruzione esplosiva" potrebbe verificarsi nelle prossime ore o giorni. Il livello di allarme più alto è cinque. L'eruzione comporterebbe un possibile tsunami vulcanico nel lago che circonda il vulcano. Condividi Il lago del vulcano a rischio tsunami Il lago è un'attrazione turistica molto frequentata, con diversi parchi di divertimento, resort e yacht club. La città di villeggiatura di Tagaytay, che si trova vicino al mare, è una destinazione popolare per i residenti di Manila che spesso portano le barche sul lago e fanno un'escursione sul Taal. Ci sono anche diversi comuni all'interno della zona in pericolo, ciascuno con decine di migliaia di persone, molti sono pescatori. Condividi Autorità: "Evacuazione totale" Le autorità hanno richiesto l'evacuazione totale entro un raggio di 17 chilometri: una zona in cui abitano circa 450 mila persone. Già oggi oltre 16.400 persone si sono rifugiate nei centri di evacuazione temporanea istituiti dalle autorità. L'esercito ha inviato 20 veicoli e 120 militari mentre il segretario della Difesa nazionale ha detto saranno messi a disposizione elicotteri per portare via le persone. L'appello è a non esistere, ad andare via. Anche la Croce Rossa si è attivata inviando veicoli di soccorso e forniture. Anche l'aerea fuori quella sottoposta a evacuazione non è al sicuro: ci sono 10 città e comuni oltre il raggio di evacuazione in cui vivono circa 760 mila persone. Condividi Cenere in grado di far crollare i tetti, domenica, la cenere vulcanica fuoriuscita dal cratere si è diffusa fino a Quezon City a nord di Manila, provocando la sospensione di tutti i voli nell'aeroporto internazionale della capitale. Sebbene la cenere non sia considerata tossica, contiene frammenti di vetro fine che possono contaminare le riserve di aria e acqua. La cenere mescolata alla pioggia ha creato un fango nero che ha ricoperto auto, strade e case. Più pesante della neve, la cenere è in grado di far crollare i tetti. Le eruzioni precedenti Nel 1754 l'eruzione del Taal durò sei mesi. La peggiore risale al 1911 e causò 1.335 vittime. Un'altra nel 1965 uccise 190 persone, negli anni successivi ci sono state altre quattro eruzioni minori. Condividi

## Australia, cibo e verdure fresche lanciate dagli elicotteri per gli animali in fuga dagli incendi

*Molti esemplari sfuggiti ai roghi non sanno come nutrirsi e sono a rischio fame e sete. Il National Parks and Wildlife Service ha deciso di far...*

[Silvia Morosi]

shadow Stampa EmailNon si arresta l'emergenza incendi in Australia. Il numero di animali morti a causa dei roghi ha superato il miliardo e il governo del Nuovo Galles del Sud ha deciso, quindi, di impiegare alcuni elicotteri per sostenere la fauna selvatica. Attraverso il programma Operation Rock Wallaby vengono aiutate le specie sfuggite ai roghi a nutrirsi, con tonnellate di carote e patate lanciate dal cielo, destinate soprattutto ai wallaby delle rocce, piccoli marsupiali simili ai canguri considerati a rischio. Il ministro dell'Energia e dell'Ambiente Matt Kean ha fatto sapere su Twitter che nell'ultima settimana gli operatori del National Parks & Wildlife Service hanno lanciato tonnellate di vegetali e che la fornitura di cibo supplementare è una delle strategie chiave usate per promuovere la sopravvivenza e il recupero di specie in via di estinzione, come riportato dalla Cnn. shadow carousel Emergenza incendi in Australia: le foto Emergenza incendi in Australia: le foto Emergenza incendi in Australia: le foto Emergenza incendi in Australia: le foto Animali rimasti senza ciboIn totale sono già stati distribuiti oltre 2.200 chilogrammi di verdure fresche per tutti quegli animali che, sfuggiti alle fiamme, rischiano la vita perché rimasti senza cibo. Come si legge in un comunicato del governo, nell'ultima settimana sono stati inviati quasi 1.000 chilogrammi di patate dolci e carote nelle valli Capertee e Wolgan; 1.000 chilogrammi in cinque siti del Parco Nazionale Yengo; quasi 100 chilogrammi di cibo e acqua nella valle del canguro e nei parchi di Jenolan, Oxley Wild Rivers e Curracubundi. '); }Il bilancio del Wwf Secondo le ultime stime del Wwf Australia, oltre un miliardo di animali potrebbero essere stati uccisi direttamente o indirettamente dagli incendi che hanno bruciato 8,4 milioni di ettari nel Paese, una superficie equivalente all'intera Austria. Un bilancio descritto con una sola parola: Apocalisse. Quando l'emergenza sarà conclusa, l'associazione si è impegnata a ripristinare gli habitat per i koala e gli altri animali selvatici attraverso il progetto Verso due miliardi di alberi per piantare e far crescere due miliardi di alberi entro il 2030. shadow carousel Incendi Australia, carote e patate lanciate dagli elicotteri per salvare gli animali Incendi Australia, carote e patate lanciate dagli elicotteri per salvare gli animali Incendi Australia, carote e patate lanciate dagli elicotteri per salvare gli animali Incendi Australia, carote e patate lanciate dagli elicotteri per salvare gli animali Incendi Australia, carote e patate lanciate dagli elicotteri per salvare gli animali Incendi Australia, carote e patate lanciate dagli elicotteri per salvare gli animaliLeggi ancheAustralia, 180 persone accusate di reati relativi agli incendi boschiviLa maxi evacuazione di Mallacoota per colpa dei roghi: sembra un film di guerraContestato il primo ministro australiano: insulti e strette di mano rifiutateEmergenza incendi in Australia: le fotoLeonardo DiCaprio salva un marinaio ubriaco caduto da una naveBolsonaro accusa Leonardo DiCaprio: Ha finanziato i roghi in Amazzonia

## Filippine, il vulcano Taal in eruzione Evacuati i dintorni di Manila

[Redazione Esteri Online]

shadow Stampa Email Il vulcano Taal, nelle Filippine, ha cominciato ad eruttare nelle prime ore del mattino, facendo tremare la terra e facendo temere una imminente eruzione esplosiva. Situato sull'isola di Luzon, 70 chilometri a sud di Manila, in mezzo ad un lago, Taal ha emesso lapilli e lava 34 volte negli ultimi 450 anni. Non siamo riusciti più a dormire - ha raccontato la proprietaria di un ristorante, Lia Monteverde ad AFP preparandosi a lasciare la zona - perché ogni volta che chiudevamo gli occhi la casa tremava. Ci siamo appena preparati a partire. Voli sospesi Le autorità filippine hanno sollecitato una evacuazione totale nel raggio di 17 chilometri dall'isola che coinvolgerà oltre mezzo milione di abitanti dei dintorni della capitale. Almeno 10 mila persone sono state evacuate mentre l'aeroporto internazionale di Manila è stato chiuso in via precauzionale a causa della cenere vulcanica. Il livello di allerta Le ceneri si sono già spinte fino a 14 chilometri di distanza. L'Istituto filippino di vulcanologia e sismologia (PHIVOLCS) ha elevato il livello di allerta a quattro su cinque, il che significa che una grande eruzione potrebbe verificarsi nelle prossime ore o giorni. La cintura di fuoco Il Taal è uno dei più piccoli vulcani al mondo e uno dei circa 20 a essere attivi nelle Filippine, Paese che si trova sulla cosiddetta cintura di fuoco del Pacifico, regione sismicamente attiva, spesso colpita da terremoti ed eruzioni vulcaniche. Circa 20 tifoni e altre grandi tempeste si abbattono ogni anno sul Paese rendendolo uno dei più soggetti a disastri naturali al mondo. Non ci sono notizie di feriti o danni, ma le autorità si sono affrettate a evacuare oltre 6 mila abitanti del villaggio da un'isola nel mezzo del lago in cui si trova il vulcano, e decine di migliaia di altre dalla zona costiera. Nella notte di domenica, i voli internazionali e domestici sono stati sospesi all'aeroporto internazionale di Manila, a causa della cenere vulcanica vicino all'aeroporto e sulle principali rotte aeree, ha comunicato l'autorità per l'aviazione civile locale. Prima dell'eruzione, le autorità avevano registrato uno sciame di terremoti. (segue) gng 121655 Gen 2020

## Terremoto di Amatrice: morta Laga, il cane-eroe che scavò tra le macerie

[Alessandro Fulloni]

shadow Stampa Email Poco ore dopo quel terribile 24 agosto 2016, Carlo Grossi, infermiere del 118 e conduttore dell'unità cinofila nell'associazione nazionale Carabinieri, raccontò: Ho tirato fuori dalle macerie la mia ex moglie, ferita ma viva, e poi, continuando a scavare con le mani, ho trovato prima mia figlia Anna, di 21 anni, e poi mio figlio Franco, di 23. Morti tutti e due. Legge anche Terremoto, 281 morti e 388 i feriti Amatrice decimata: 221 le sue vittime 2.500 le persone senza una casa Terremoto in Centro Italia, Amatrice completamente distrutta: prima e dopo shadow carousel L?addio a Laga, cane-eroe di Amatrice L?addio a Laga, cane-eroe di Amatrice L?addio a Laga, cane-eroe di Amatrice L?addio a Laga, cane-eroe di Amatrice Il fiutoDecisiva, nel salvare la compagna di Carlo, fu Laga, cane lupo dei Grossi. Il suo fiuto non poteva non localizzare la sua famiglia. Si mise a scavare. Laga individuò anche i corpi senza vita dei figli di Franco, 23 anni, e Anna, 21, sotto le macerie. Oggi, malata, la cagnolina è morta. Lo ha ricordato Carlo sul suo profilo facebook. Parole semplici e strazianti. Ciao Laga. Un addio. È tramontato il sogno. Chiudo orizzonte. Ti bacio. E vado via. 13 gennaio 2020 (modifica il 13 gennaio 2020 | 18:49) RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il Vulcano Taal terrorizza le Filippine. Evacuazione totale vicino Manila

*Nelle prossime ore o giorni si attende un'eruzione esplosiva. Mezzo milione di persone evacuate nel raggio di 17 km dal cratere. Nube di cenere di 15 km*

[Redazione]

Le autorità filippine hanno sollecitato una evacuazione totale nel raggio di 17 chilometri dal vulcano Taal, a rischio di una eruzione esplosiva, che coinvolgerà oltre mezzo milione di abitanti dei dintorni della capitale Manila. Lo riferisce la Cnn. Le ceneri già eruttate dal vulcano si sono spinte fino a 14 chilometri di distanza. L'istituto filippino di vulcanologia e sismologia (PHIVOLCS) ha elevato il livello di allerta a quattro di cinque, il che significa che un'eruzione potrebbe verificarsi nelle prossime ore o giorni. Il vulcano non è molto grande, ma è considerato tra i più pericolosi del mondo, a causa del gran numero di persone che vivono nelle sue immediate vicinanze. Finora oltre 16.400 persone hanno cercato rifugio nei centri di evacuazione temporanea istituiti dalle autorità, ma il numero totale degli sfollati è destinato ad essere molto più alto. Tutti i voli dell'aeroporto Ninoy Aquino di Manila sono stati cancellati nel timore di un'eruzione. Il ministro dei Trasporti Arthur Tugade ha chiesto ai responsabili del trasporto aereo di fare tutto il necessario nell'interesse della sicurezza pubblica. Ieri mattina un'enorme nuvola di cenere è fuoriuscita dal cratere centrale del vulcano che si trova a 60 chilometri a sud della capitale, oscurando il cielo rendendo l'aria irrespirabile. In tutta l'area si avvertono chiaramente rombi sordi e continue scosse a livello del terreno. Le colonne di cenere hanno raggiunto 15 chilometri di altezza. Ed è iniziata la distribuzione delle maschere. Molti i residenti che hanno usato sacchi di plastica per proteggersi dalla cenere mista a pioggia. La cenere ha già raggiunto Manila. È pericoloso inalare, ha dichiarato all'Afp Renato Solidum, capo dell'Istituto di Vulcanologia e Sismologia delle Filippine. L'ultima eruzione del Taal si è verificata nel 1977, ha ricordato Solidum. Negli ultimi 450 anni ci sono state 34 eruzioni. Nel gennaio 2018 decine di migliaia di persone erano state evacuate a causa dell'eruzione del Monte Mayon, nella regione centrale di Bicol. L'eruzione più drammatica nel corso degli ultimi decenni è stata quella - nel 1991 - del Monte Pinatubo, a circa cento chilometri a nord-ovest di Manila, che ha provocato la morte di oltre 800 persone. Le Filippine si trovano sulla cintura di fuoco del Pacifico dove le placche tettoniche entrano in collisione provocando terremoti e attività vulcaniche. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

## **Maltempo: Bper a sostegno privati e imprese, previsti finanziamenti ad hoc**

*Roma, 13 gen. (Adnkronos) - Bper Banca mette in campo un intervento concreto per alleviare i disagi di famiglie e imprese che hanno subito pesanti danni a causa...*

[Redazione]

Roma, 13 gen. (Adnkronos) - Bper Banca mette in campo un intervento concreto per alleviare i disagi di famiglie e imprese che hanno subito pesanti danni a causa dell'esondazione del fiume Idice dello scorso novembre, che ha interessato i comuni di Budrio, Castenaso e Molinella, in provincia di Bologna. Istituto di credito, infatti, mette a disposizione dei finanziamenti fino a 20 mila euro per le famiglie e fino a 100 mila euro per le imprese, di durata fino a 36 mesi. Per importi non superiori ai 10 mila euro verrà applicato il tasso zero per i primi sei mesi e successivamente il tasso fisso dell'1%. Per importi superiori il tasso sarà fisso all'1%. Le domande potranno essere avanzate fino al 29 febbraio 2020. "Con questo intervento - sottolinea Paolo Barchi, responsabile della Direzione Regionale Emilia Est di Bper Banca - Istituto vuole confermare attenzione e vicinanza ai comuni così duramente colpiti dal forte maltempo, sostenendo le famiglie e le imprese nell'avviarsi il più rapidamente possibile lungo il cammino della ripresa".

## Filippine, cenere e fumo dal vulcano Taal: evacuate migliaia di persone

*Fumo e cenere escono dal vulcano Taal, vicino a Manila, nelle Filippine: ora si teme un'eruzione esplosiva, migliaia le persone evacuate*

[Redazione]

Allerta per il vulcano Taal: si teme un'eruzione esplosiva "entro pochi giorni". Chiuso l'aeroporto ed evacuati i dintorni di Manila. Un enorme colonna di fumo, seguita da una pioggia di cenere ha coperto il cielo di Manila, capitale delle Filippine. A provocarla è stato il vulcano Taal, situato nella provincia di Batangas, 65 chilometri a sud della capitale. I sismologi hanno rilevato lo spostamento del magma sotterraneo verso il cratere del vulcano Taal, uno dei più attivi del Paese. Questo spostamento aumenta le possibilità che avvenga un'eruzione esplosiva di lava "entro pochi giorni o entro poche settimane", come ha sottolineato Renato Solidum, capo dell'Istituto filippino di vulcanologia e sismologia. A causa del rischio eruzione, l'aeroporto di Manila è stato chiuso "fino a nuovo ordine" e migliaia di persone sono state evacuate, dai 9 comuni che circondano il vulcano Taal, che si trova su un'isola al centro di un lago: dal villaggio dell'isola del vulcano sono fuggiti oltre 6mila abitanti, mentre altre decine di migliaia si sono allontanate da altre zone costiere. Nella notte di domenica, prima della chiusura dell'aeroporto, diversi voli erano stati sospesi "a causa della cenere vulcanica vicino all'aeroporto". La colonna di fumo provocata dall'attività vulcanica si innalza in cielo per una decina di chilometri. Filippine, la colonna di fumo del vulcano Dal cratere sono fuoriusciti cenere e fumo che, prima sono saliti in cielo per diversi chilometri, e poi sono ricaduti a terra, ricoprendo i villaggi di una coltre grigia. "La nuvola di fumo sta diventando sempre più grande e scura ed è veramente impressionante", ha commentato ad AdnKronos Danolo Anuran, il vicesindaco di Agoncillo, una delle località evacuate. Intanto, il livello di allerta circa la pericolosità del vulcano è salito a 4, a significare che "una pericolosa eruzione esplosiva è possibile entro ore o giorni". Il livello 5, invece, indica un'eruzione in corso o che potrebbe colpire una vasta zona. Secondo quanto riferito dalle autorità, prima dell'eruzione di fumo e cenere si sarebbe verificato uno sciame sismico. Non si hanno notizie di feriti o danni. Ma, attorno al cratere, non si sono solamente pioggia di cenere e fumo: una tempesta di fulmini si è scatenata nella zona attorno al Taal, illuminando la colonna di fumo. Le immagini straordinarie sono state immortalate in un video, diffuso dall'agenzia Ap (guarda il video). Filippine, l'enorme saetta attraversa la colonna di fumo del vulcano Il Taal è uno dei vulcani più piccoli del mondo ed è attivo nelle Filippine, insieme ad altri 20. Le Filippine sono una zona sismicamente molto attiva e spesso viene colpita da terremoti ed eruzioni vulcaniche: si trova, infatti, nella "cintura di fuoco" del Pacifico. L'ultima eruzione del Taal risale al 1977.vulcanoFilippine

## Morto Laga, il "cane-eroe" del terremoto di Amatrice

[Redazione]

Morto Laga, il "cane-eroe" che scavò tra le macerie di Amatrice. Ad annunciarne la scomparsa il suo padrone con un toccante post su Facebook. È morto Laga, il "cane-eroe" del terremoto di Amatrice. Dopo una lunga e straziante malattia, l'impavido pastore tedesco, noto alle cronache per una impresa a dir poco stoica, è deceduto nella mattina di lunedì 13 gennaio. Definire Laga semplicemente "un cane", fosse anche nell'accezione più nobile del termine, non renderebbe onore alla sua memoria. Protagonista in prima fila durante la tragedia che investì Amatrice in quel terribile 24 agosto del 2016, ha ricevuto la meritatissima attenzione dei media per aver scavato incessantemente tra cumuli di polvere e cemento. Era stato proprio il suo proprietario, Carlo Grossi, infermiere del 118 e conduttore dell'unità cinofila nell'associazione nazionale Carabinieri, a raccontare le gesta compiute del suo adoratissimo fido. Il fiuto di Laga, infatti, si rivelò decisivo per la salvezza della compagna dell'uomo, estratta viva dalle macerie grazie all'intuito del "cane-eroe". La cagnolina riuscì a localizzare anche i corpi senza vita di Franco, 23 anni e Anna, 21, entrambi figli dell'infermiere. Quest'oggi, però, a Carlo Grossi è toccato l'arduo compito di annunciare la scomparsa del cucciolo, morto a seguito di una lunga ed estenuante malattia. "Ciao Laga", scrive l'uomo in post pubblicato su Facebook. Poi cita i versi di una poesia di Mario. Moronti dal Titolo Addio: "È tramontato sogno, chiudo l'orizzonte, ti bacio e vado via", conclude. Immediata la reazione di moltissimi utenti che non hanno mancato di esprimere sincera costernazione per l'accaduto. "Buon ponte, Laga scrive qualcuno Grazie, anche se non ti conosco"; "Felice di averla conosciuta", replica qualche altro. Un addio che ha davvero commosso tutti nel profondo. Appena qualche mese fa, il popolo del web aveva omaggiato con un saluto la memoria di Scott, il golden retriever del soccorso cinofilo di Savona considerato uno degli eroi a quattro zampe di Amatrice. Il fido aveva tratto in salvo una coppia di coniugi rimasta intrappolata sotto le macerie per ore e segnalato la presenza di altre persone che imploravano aiuto.caneAmatrice

## Frosinone. Scossa di terremoto nella zona di Colleparado

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 2,5 è avvenuta nella zona di Colleparado, in provincia di Frosinone, alle ore 4:40 di questa mattina, con coordinate geografiche (latitudine, longitudine) 41,76 e 13,37 ad una profondità di 9 km. La scossa è stata localizzata dalla sala sismica dell'Ingv di Roma. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il dramma dell'Australia. Da mesi in cielo c'è una cappa di fumo

[Redazione]

Il cielo è nascosto da una cappa di fumo. I lampioni, spesso, accesi anche di giorno. È quasi un crepuscolo perenne, da due mesi non vediamo nitidamente il sole. Sydney è una città in apnea, 5 milioni di abitanti chiusi all'interno di un anello di fuoco. Le fiamme scendono da nord, salgono da sud e galoppano dalle Blue Mountains a ovest, polmone collassato del New South Wales. Andrea Perugini, viterbese che 10 anni fa ha deciso di trasferirsi in Australia (oggi abita a Sydney dopo essere passato da Adelaide e Melbourne), sta vivendo sulla sua pelle gli effetti dei devastanti incendi che da settembre stanno divorando, ettaro dopo ettaro, la nazione. La situazione è drammatica, il paese è in ginocchio racconta le fiamme non arrivano in città, i focolai sono distanti circa 80km ma i venti spingono fumo e polveri fin qui. Fino a una settimana fa, quando dopo 3 mesi sono scese poche gocce di pioggia, l'aria era irrespirabile. l'odore di bruciato resta nelle narici e non ti molla. Nelle strade, la vita va avanti tra paure e limitazioni: gli uffici pubblici viaggiano a orari ridotti e parecchie scuole hanno ritardato l'apertura in attesa che la situazione migliori. Gli ultimi giorni di dicembre sono stati i più difficili. Tante persone si stanno arruolando volontariamente per dare una mano - continua Perugini - Anch'io ho fatto richiesta ma non ho avuto la possibilità: per chi è senza esperienza serve un corso di 110 ore ma, al momento, le forze sono tutte impegnate e i tempi ridotti. Le squadre dei vigili del fuoco sono al lavoro 24 ore su 24. Come le raccomandazioni del governo che rimbalzano sui canali televisivi: utilizzare una mascherina per uscire, limitare le uscite e razionare le risorse idriche utilizzando dei recipienti invece che acqua corrente. Lo stato di allarme lanciato a novembre non è mai stato abbassato neppure in città, ma la vera angoscia serpeggia nei piccoli centri intorno continua - Molti hanno auto cariche di acqua e beni di prima necessità, pronti a scappare qualora le fiamme dovessero essere una minaccia. Chi non può organizzarsi sono gli animali, una strage che rischia di mettere a rischio la sopravvivenza di decine di specie: Canguri, rettili, koala e uccelli migratori, le foreste si sono trasformate in enormi cimiteri dice Perugini è la paura di non riuscire a recuperare più la biodiversità e di vedere distrutto un habitat unico. Tutti i veterinari sono mobilitati, il governo ne sta cercando all'estero per curare il più alto numero di esemplari. Molti stanno rispondendo, uomo - è la riflessione - ha creato questo disastro e uomo deve metterci mano se non vuole sparire anche lui, questo è il sentimento che sta unendo tutta l'Australia. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Australia, domato il maxi incendio a Sydney: ora si attende la pioggia

*Finalmente una buona notizia: Abbiamo contenuto l'incendio. Esiste solo una piccola area di combustione da completare. Queste le parole di Shane Fitzsimmons, commissario per i...*

[Redazione]

Finalmente una buona notizia: Abbiamo contenuto l'incendio. Esiste solo una piccola area di combustione da completare. Queste le parole di Shane Fitzsimmons, commissario per i vigili del fuoco del Nuovo Galles del Sud, su un post su Twitter. I vigili del fuoco australiani, esausti dopo mesi di battaglia contro le fiamme che hanno devastato vaste aree del Paese, hanno messo dunque sotto controllo l'incendio di maggiori dimensioni, quello dei Gospers Mountain, alla periferia nord-occidentale di Sydney. Joined Minister @DavidElliottMP at the Blue Mountains #NSWRFS FCC in Katoomba for the latest update from IC Greg Wardle and the IMT. Better weather conditions, small area of burning still to complete but containment prognosis looks promising. Well done team. [pic.twitter.com/cvdYfyedE1](https://pic.twitter.com/cvdYfyedE1) APPROFONDIMENTI MONDO Incendi in Australia, l'omaggio ai vigili del fuoco alla Sydney... Shane Fitzsimmons (@RFSCommissioner) January 13, 2020 Ad "aiutare" i soccorritori si attende ora la pioggia che dovrebbe finalmente dare tregua ai boschi. L'incendio era fuori controllo da quasi tre mesi. Visitando oggi la zona, Shane Fitzsimmons ha dichiarato che esiste una piccola area di combustione ancora da completare, ma la prognosi di contenimento sembra promettente. Il fuoco ha bruciato un'area di parco nazionale tre volte più grande dell'area metropolitana di Londra innescando diversi focolai collaterali che hanno bruciato oltre 800.000 ettari, un'area più grande dell'Austria. Il Bureau of Meteorology prevede per la prossima settimana 50 millimetri di pioggia che dovrebbero dare sollievo all'agricoltura, colpita da una prolungata siccità. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Roghi Australia, Gordon Ramsey chef per gli sfollati

[Redazione]

Anche Gordon Ramsey in campo per aiutare il popolo australiano alla prese con gli incendi che stanno devastando il Paese dei canguri. Lo chef stellato britannico si è unito ad alcuni volontari del centro di raccolta di generi alimentari a Victoria: insieme a loro ha preparato scatole di cibo da destinare agli sfollati. (LaPresse)



## È morta Laga, il pastore tedesco eroe del terremoto di Amatrice

[Redazione]

Ce l'aveva messa tutta Laga, un pastore tedesco, per salvare quante più persone dopo il terremoto di Amatrice del 24 agosto 2016. Aveva scavato tra le macerie, trovando morti e superstiti, insieme al suo padrone, Carlo Grossi, infermiere del 118 e conduttore dell'unità cinofila nell'associazione nazionale Carabinieri. Fu Laga a individuare i corpi senza vita dei figli di Carlo, uno di 23 e una di 21, sotto le macerie. Oggi, dopo una lunga malattia, Laga è morta. L'annuncio lo ha dato lo stesso Carlo sul suo profilo facebook: Ciao Laga. 'Un addio. Ô tramontato il sogno. Chiudo l'orizzonte. Ti bacio. E vado via. Attenzione alla coda: ecco come un cane affettuoso manifesta la sua felicità Ultimo aggiornamento: 19:00 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Roghi Australia, Gordon Ramsey chef per gli sfollati

[Redazione]

(LaPresse) Anche Gordon Ramsey in campo per aiutare il popolo australiano allaprese con gli incendi che stanno devastando il Paese dei canguri. Lo chefstellato britannico si è unito ad alcuni volontari del centro di raccolta digeneri alimentari a Victoria: insieme a loro ha preparato scatole di cibo dadestinare agli sfollati.

## In Australia lanciano carote e verdure dagli elicotteri per nutrire gli animali colpiti dagli incendi

[Redazione]

Foto credit: Matt Kean  
In Australia migliaia di carote e patate dolci piovono dal cielo sulle zone devastate dagli incendi. L'iniziativa presa nel Nuovo Galles del Sud dal governo per cercare di aiutare gli animali sopravvissuti. Operation Rock Wallaby, così si chiama, è rivolta principalmente ai wallaby delle rocce, che normalmente si nutrono di erbe, arbusti e foglie ora totalmente bruciate dagli incendi. La specie era già stata classificata come in pericolo prima degli incendi e per questa operazione ha un significato ancora più importante per la loro sopravvivenza. Matthew Kean, ministro dell'Ambiente del NSW, ha affermato che analoghe iniziative verranno utilizzate a livello statale come strategia a breve termine per aiutare gli animali in via di estinzione: La fornitura di cibo supplementare è una delle strategie chiave che stiamo implementando per promuovere la sopravvivenza e il recupero di specie in via di estinzione come il wallaby di roccia dalla coda a pennello ha detto Kean alla Cnn. I primi rilievi indicano che l'habitat di molte importanti popolazioni di wallaby è andato distrutto durante gli incendi. I wallaby in genere sono in grado di salvarsi dalle fiamme, ma poi restano senza cibo dato che i roghi distruggono tutta la vegetazione del loro habitat. Jess Abrahams, attivista per la natura della Australian Conservation Foundation (ACF), ha affermato che le verdure gettate sono una risposta sensata per gestire l'emergenza, ma che serve un'azione a lungo termine per affrontare i cambiamenti climatici è della massima importanza. Segui LaZampa.it su Facebook ([clicca qui](#)), Twitter ([clicca qui](#)) e Instagram ([clicca qui](#))  
Leggi anche: Bowie, il gatto con gli occhi diversi e la pelliccia più originale del mondo NOEMI PENNA  
Leggi anche: Animali rari a rischio e natura depredata: Australia distrugge il suo grande tesoro carlo grande  
Leggi anche: Australia, un cane Golden Retriever salva un cucciolo di koala e lo tiene al caldo noemi penna  
Leggi anche: La storia a lieto fine di Rooney, il cane abbandonato in chiesa con una lettera del proprietario FULVIO CERUTTI  
Leggi anche: Un uomo crea un carrello per far fare delle passeggiate al suo cane paralizzato FULVIO CERUTTI  
Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...."  
Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## **Animali rari a rischio e natura depredata: l'Australia distrugge il suo grande tesoro**

[Redazione]

Il futuro di molte specie compromesso non solo dai roghi di questi mesi ma anche da siccità, abuso di carbone e cattiva gestione dell'acqua. Poche nazioni come l'Australia possono vantare ecosistemi e biodiversità intatti, diversificati e selvaggi. Rischiamo però di perdere questo patrimonio vegetale e faunistico straordinario, gli incendi di queste settimane stanno mettendo a dura prova le squadre di soccorso e la stessa credibilità del governo, accusato di aver finora favorito le lobbies dei combustibili fossili e gli oligarchi del carbone: La gloriosa Grande barriera corallina muore ha protestato lo scrittore Richard Flanagan sul New York Times. Le foreste pluviali, patrimonio dell'umanità, bruciano, le meravigliose e gigantesche foreste di alghe sottomarine svaniscono, molte città stanno esaurendo acqua. Il continente brucia su una scala mai vista prima. Il tesoro naturale. Il Paese vanta animali e habitat unici, che non si possono vedere da nessun'altra parte: si possono incontrare i diavoli della Tasmania, osservare koala che dormono sugli alberi, avvistare i canguri che si rilassano sulla spiaggia, fare una foto con un quokka, il marsupiale più simpatico e socievole dell'isola, scorgere i timidi wombat o nuotare nella Grande barriera corallina tra mante giganti, tartarughe, balenottere minori e squali balena. È possibile anche vedere i dingo (dei canidi selvatici), i pinguini a Phillip Island, paradiso della fauna selvatica o in alcune foreste pluviali lo schivo ornitorinco, con il becco da anatra e i piedi palmati. Nell'interno (il famoso Outback), nel pianeggiante bush, nei deserti o nell'oceano si possono incontrare alcuni degli animali più pericolosi della terra, dallo squalo bianco a varie specie di serpenti, ragni, coccodrilli e meduse. L'Australia è terra che da sempre fa i conti con la natura selvaggia, è questa la sua misteriosa bellezza, simboleggiata dal monolite sacro agli aborigeni Ayers Rock (Uluru) e da film come *Picnic ad Hanging rock* di Peter Weir o *Un grido nella notte*, con Meryl Streep. La lenta devastazione. Da anni la wilderness di questo grandissimo paese deve fare i conti con devastanti siccità e temperature in impennata, e il governo australiano non sostiene gli accordi internazionali per combattere i catastrofici cambiamenti climatici. Anzi, è il maggiore esportatore mondiale di carbone e di gas. Isabella Pratesi, sul sito del Wwf, pubblica in questi giorni un diario di viaggio in Australia: Qui non vedo un gesto, un'azione, un richiamo che solleciti comportamenti più climate friendly. Siamo nel pieno di un'economia energivora: aria condizionata gelida, enormi Suv, consumi insostenibili, caratterizzano la vita degli australiani. Chi ci circonda non sembra porsi molte domande e la vita continua con il business as usual in un territorio in fiamme. Cos'altro deve succedere perché qualcosa cambi? Il disastro dei roghi hanno fatto strage anche di canguri le femmine in queste settimane stanno partorendo vicini di casa di molti umani che vivono nell'Outback. Sono 50 milioni, il doppio della popolazione australiana. È chi adotta gli orfani quando li trova nel marsupio della madre morta, li mette in una borsa di juta e li appende a una maniglia dell'armadio, li svezza e poi li lascia liberi. Gli appelli, anche del Wwf internazionale, si moltiplicano in questi giorni per adottare cuccioli di animali, per aiutare i centri di recupero. L'Australia era into the wild, in splendida armonia tra natura selvaggia e civiltà: ora bruciano le ultime foreste naturali di eucalipti, e con questi straordinari alberi, base del nutrimento per i koala, le fiamme divorano opossum, wallaby, wombat, ornitorinchi, echidna. Gli ultimi lembi di natura selvaggia se ne stanno andando, equilibrio si è spezzato. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze.... "

Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Ancora giorni senza neve e il weekend sarà con nuvole e pioggia

[Redazione]

Nell'inverno scorso tra il dicembre 2018 e il gennaio 2019 furono ben 35 i giorni senza neve e pioggia sul Nord Ovest. Vuoi per le avanzate anticicloniche da Ovest e da Sud, piuttosto che per la ventilazione secca del Foehn la siccità durò sino a fine gennaio. Quest'anno (dopo le buone nevicate di dicembre) ecco che la replica di questo copione prosegue ormai da 22 giorni, mentre l'arrivo del freddo sembra invece destinato ad iniziare solo con la terza decade di gennaio. Sarebbe, infatti, verso la metà di un'altra settimana che indebolirsi della corrente a getto (che con il vortice polare blocca le tempeste sul polo e sul settentrione) potrebbe creare i primi sforamenti del gelo verso Sud, fino all'Europa e quindi al nostro Nord-Ovest. Tutto sommato, già la tradizione della meteorologia popolare aveva additato il periodo tra il 17 e il 21 gennaio come il più adatto ai geli invernali e alle grosse nevicate. Venerdì 17 è sant'Antòni, giorno da bastonà da demòni per il freddo. Antonio, abate con il pôrcèl, formava con san Bastiàn del 20 e sant'Agnès del 21, il trio dei negòssiant da fioca, i venditori di neve. Così, tra questo interminabile dominio dell'anticiclone delle Azzorre, dalle foschie continue sulle combe di pianura e dalle straordinarie inversioni termiche, con montagna ed altipiani al sole, non ci rimane che aspettare le calate da Nord del vortice polare. Intanto però tra venerdì sera e domenica una prima avanguardia di maltempo potrebbe superare il baluardo alpino per portare un po' di debole pioggia su gran parte di Piemonte e Vallée e forse neve a quote collinari nel Cuneese. Il flusso perturbato investirà l'arco alpino da Ovest venerdì sera. Nella notte con sabato e in quella successiva, complice uno zero termico sotto i 700 metri, potrebbe portare nuovi fiocchi. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

**Filippine, paura per il vulcano. Migliaia di sfollati vicino Manila. Sospesi i voli**

*Possibile un'eruzione del Taal nelle prossime ore. Chiuse le scuole. Cenere sulla capitale*

[Redazione]

Possibile un'eruzione del Taal nelle prossime ore. Chiuse le scuole. Cenere sulla capitale. Il vulcano Taal fa paura: in migliaia sono costretti a scappare. La zona intorno all'aeroporto internazionale di Manila è a rischio di evacuazione civile non può far altro che cancellare i voli per la capitale filippina. Un'enorme nuvola di cenere fuoriuscita questa mattina dal cratere centrale del vulcano che si trova a 60 chilometri a sud della capitale delle Filippine Manila ha oscurato il cielo rendendo l'aria irrespirabile. Le autorità hanno ordinato l'evacuazione di circa 8.000 persone che vivono nei dintorni e tutti i voli dell'aeroporto Ninoy Aquino di Manila sono stati cancellati nel timore di un'eruzione. Il ministro dei Trasporti Arthur Tugade ha chiesto ai responsabili del trasporto aereo di fare tutto il necessario nell'interesse della sicurezza pubblica. Almeno 6.000 persone sono già state trasportate fuori dalla zona più pericolosa, ha reso noto il Consiglio per la riduzione del rischio nei disastri nazionali. Domani le scuole rimarranno chiuse. In tutta l'area si avvertono chiaramente rombi sordi e continue scosse a livello del terreno e le autorità hanno alzato il livello di allerta mentre l'Istituto di Vulcanologia e Sismologia nazionale ha avvertito della possibilità di un'eruzione nelle prossime ore o nei prossimi giorni. I sismologi hanno registrato i movimenti del magma, un indizio di attività che potrebbe preludere a un'eruzione. Le colonne di cenere hanno raggiunto 15 chilometri di altezza. Ed è iniziata la distribuzione delle maschere. Molti i residenti che hanno usato sacchi di plastica per proteggersi dalla cenere mista a pioggia. La cenere ha già raggiunto Manila. E' pericoloso inalarla, ha dichiarato all'Afp Renato Solidum, capo dell'Istituto di Vulcanologia e Sismologia delle Filippine. L'ultima eruzione del Taal si è verificata nel 1977, ha ricordato Solidum. Negli ultimi 450 anni ci sono state 34 eruzioni. Nel gennaio 2018 decine di migliaia di persone erano state evacuate a causa dell'eruzione del Monte Mayon, nella regione centrale di Bicol. L'eruzione più drammatica nel corso degli ultimi decenni è stata quella - nel 1991 - del Monte Pinatubo, a circa cento chilometri a nord-ovest di Manila, che ha provocato la morte di oltre 800 persone. Le Filippine si trovano sulla 'cintura di fuoco' del Pacifico dove le placche tettoniche entrano in collisione provocando terremoti e attività vulcaniche. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Addio a Laga, cane-eroe del terremoto di Amatrice

[Redazione]

Ce l'aveva messa tutta Laga, un pastore tedesco, per salvare quante più persone dopo il terremoto di Amatrice del 24 agosto 2016. Aveva scavato tra le macerie, trovando morti e superstiti, insieme al suo proprietario, Carlo Grossi, infermiere del 118 e conduttore dell'unità cinofila nell'associazione nazionale Carabinieri. È stata Laga a individuare i corpi senza vita dei figli di Carlo, uno di 23 e una di 21, sotto le macerie. Oggi, dopo una lunga malattia, Laga è morta. L'annuncio lo ha dato lo stesso Carlo sul suo profilo Facebook: Ciao Laga. Un addio. È tramontato il sogno. Chiudo l'orizzonte. Ti bacio. E vado via. Segui LaZampa.it su Facebook ([clicca qui](#)), Twitter ([clicca qui](#)) e Instagram ([clicca qui](#)) Leggi anche: Roma, rapisce un cane e ne chiede il riscatto: arrestata una donna per estorsione Leggi anche: In Australia lanciano carote e verdure dagli elicotteri per nutrire gli animali colpiti dagli incendi Leggi anche: Animali rari a rischio e natura depredata: Australia distrugge il suo grande tesoro carlo grande Leggi anche: Bowie, il gatto con gli occhi diversi e la pelliccia più originale del mondo NOEMI PENNA Leggi anche: Australia, un cane Golden Retriever salva un cucciolo di koala e lo tiene al caldo noemi penna Leggi anche: La storia a lieto fine di Rooney, il cane abbandonato in chiesa con una lettera del proprietario FULVIO CERUTTI Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## **Vulcano Taal, cresce allerta: "Possibile eruzione esplosiva". Rischio per mezzo milione di abitanti**

[Redazione]

Le autorità filippine hanno sollecitato una "evacuazione totale" nel raggio di 17 chilometri dal vulcano Taal per il rischio, in un breve arco temporale, di una possibile eruzione esplosiva che coinvolgerà oltre mezzo milione di abitanti dei dintorni della capitale Manila. Condividi 13 gennaio 2020 Se le ceneri già eruttate dal vulcano Taal si sono spinte fino a raggiungere 14 chilometri di distanza, le autorità temono un'eruzione esplosiva che possa coinvolgere mezzo milione di abitanti. Per questo è stata chiesta un'evacuazione totale nel raggio di 17 chilometri dal cratere. L'allarme è stato diramato dall'istituto filippino di vulcanologia e sismologia (Phivolcs - Philippine Institute of Volcanology and Seismology) che ha elevato il livello d'allerta a quattro di cinque, il che significa che il fenomeno eruttivo potrebbe verificarsi già a partire nelle prossime ore o giorni. Considerato tra i più pericolosi al mondo, per via della numerosa popolazione che vive ai piedi del vulcano, il Taal, che sorge nella regione di Calabarzon, nella provincia di Batangas, sulla costa occidentale della grande isola di Luzon, ha già sconvolto la vita di 16400 persone. Gli sfollati, il numero è provvisorio e si teme possa crescere di molto, hanno trovato rifugio nei centri di evacuazione temporanea dopo che le alte colonne di cenere, illuminate dai fulmini, e strisce di lava sono uscite dal cratere e fatto tremare la terra. "Non siamo riusciti a dormire - ha raccontato la proprietaria di un ristorante, Lia Monteverde, in procinto di lasciare la zona - perché ogni volta che chiudevamo gli occhi la casa tremava. Ci siamo appena preparati e siamo pronti a partire".



## Australia: cibo dagli elicotteri per gli animali in fuga dagli incendi

*Il governo del New South Wales interviene a supporto dell'alimentazione della fauna selvatica lanciando tonnellate di vegetali sulle colonie di wallaby*

[Redazione]

Il governo del New South Wales interviene a supporto dell'alimentazione della fauna selvatica lanciando tonnellate di vegetali sulle colonie di wallaby. Condividi 13 gennaio 2020. Nell'ambito del programma di recupero della fauna selvatica australiana colpita dai devastanti incendi boschivi delle ultime settimane, il governo del New South Wales ha messo in atto misure per assicurarsi che i "wallaby delle rocce dalla coda a spazzola", piccoli marsupiali considerati specie a rischio, ricevano un supporto alla loro alimentazione. Il ministro dell'energia e dell'ambiente Matt Kean fa sapere che nell'ultima settimana gli operatori del National Parks & Wildlife Service hanno lanciato dagli elicotteri tonnellate di vegetali, soprattutto patate e carote, sulle aree popolate da diverse colonie di mammiferi. Operation Rock Wallaby - #NPWS staff today dropped thousands of kgs of food (Mostly sweet potato and carrots) for our Brush-tailed Rock-wallaby colonies across NSW #bushfires pic.twitter.com/ZBN0MSLZe Matt Kean MP (@Matt\_KeanMP) 11 gennaio 2020. "La fornitura di cibo supplementare è una delle strategie chiave che stiamo implementando per promuovere la sopravvivenza e il recupero di specie in via di estinzione come il wallaby di roccia dalla coda a pennello", ha detto Kean alla Cnn. "I primi rilievi indicano che l'habitat di molte importanti popolazioni di wallaby è andato distrutto durante gli incendi. I wallaby in genere sono in grado di salvarsi dalle fiamme, ma poi restano senza cibo dato che i roghi distruggono tutta la vegetazione del loro habitat".

## Maltempo. Alta pressione si indebolisce, venerdì torna la pioggia

[Redazione]

Maltempo: nel weekend arriva il freddo dal Polo Nord con temporali e aria gelida Ondata di maltempo nel Sud degli Stati Uniti, almeno 11 morti Maltempo a Napoli: danni alla copertura dello stadio San Paolo Condividi13 gennaio 2020Il dominio anticiclonico iniziato ad inizio mese è destinato ad attenuarsi nel corso di questa settimana con l'alta pressione minata da correnti più instabili. A prevederlo sono gli esperti. Già da oggi qualche pioggia bagnerà i settori ionici. Da domani, martedì 14 a giovedì 16, l'alta pressione continuerà a condizionare il tempo su gran parte d'Italia, con sole prevalente al centro-sud e sui rilievi ma cielo coperto o localmente nuvoloso in pianura padana: deboli piogge bagneranno la Liguria e l'alta Toscana. Le cose cambieranno decisamente a partire da venerdì 17 quando "una prima debole perturbazione si staccherà dal flusso perturbato nordatlantico e raggiungerà l'Italia. Il tempo peggiorerà soprattutto sulle regioni centrali tirreniche e sull'Emilia con qualche pioggia". Domenica una seconda perturbazione, "più organizzata, coprirà il cielo di tutta Italia, colpendo ancora una volta le regioni centrali, tutte con piogge e nevicate sull'Appennino sopra i 1.200 metri ma con quote in diminuzione".

## Genova, tratto in salvo escursionista disperso

[Redazione]

L 11 gennaio i Vigili del Fuoco hanno soccorso un escursionista lombardo che, volendo visitare il presepe di Pentema, ha iniziato un percorso trovato su internet. Colto dal buio e spaventato, ha deciso di richiedere l'aiuto dei Vigili del Fuoco che, anche utilizzando il GPS dello smartphone dell'uomo, ne hanno recuperato le coordinate geografiche e, poco prima delle 23.00, lo hanno raggiunto e tratto in salvo. Sul posto anche il soccorso alpino e 118.

## Sotto controllo il mega rogo Sydney, si spera nella pioggia

[Redazione]

Registrati per leggere questo contenuto: è facile e velocissimo Completa la registrazione con quest'ultimo passaggio Inserisci la tua email per recuperare la tua password Sei sicuro di voler cancellare il tuo profilo? L'operazione non è reversibile. Nell'occhio del ciclone c'è il primo ministro Scott Morrison, che nega l'impatto del riscaldamento globale e difende a spada tratta l'industria mineraria, accusato di errata gestione della crisi. I vigili del fuoco del Nuovo Galles del Sud hanno annunciato che il mega incendio che da tre mesi bruciava alle porte di Sydney è ora "sotto controllo". Altra buona notizia arriva dai servizi meteorologici australiani che prevedono per i prossimi giorni fino a 50 millimetri di pioggia in alcune delle regioni più colpite dai devastanti incendi, alimentando le speranze della popolazione. "Se queste previsioni saranno confermate, rappresenteranno tutti i nostri regali di Natale, di compleanni, di anniversari di matrimoni, di studi messi insieme, incrociamo le dita", ha detto Shane Fitzsimmons, commissario del Servizio antincendio rurale del Nuovo Galles del Sud. Sul fronte della lotta contro il fuoco a nord-ovest della più grande città australiana, Fitzsimmons ha confermato che l'immenso braciere nella zona montuosa di Gospers che da tre mesi bruciava in modo incontrollato è stato finalmente "domato, ad eccezione di una piccola zona, ma siamo fiduciosi sul suo prossimo confinamento". Nel parco nazionale alle porte di Sydney le fiamme hanno danneggiato un'area tre volte la superficie della Grande Londra, con decine di focolai che in tutto hanno distrutto più di 8 mila km<sup>2</sup>. Ma l'intera battaglia non è stata ancora vinta: nella regione più di 100 incendi sono ancora accesi, di cui 36 fuori controllo, con particolare attenzione alla Snowy Valley. Nello stato confinante di Victoria, l'allarme incendi riguarda le zone di Noorinbee e Nord Noorimbee, con in tutto 19 focolai attivi e più di 1,3 milioni di ettari bruciati. Nella città di Mallacoota le forze armate hanno dovuto evacuare i residenti mentre nella regione rurale di Gippsland le strade sono chiuse al traffico per la caduta degli alberi. Le operazioni di evacuazione sono state attuate via mare e via terra, con veicoli blindati, in direzione di Melbourne. Per la pulizia stradale, i vigili del fuoco saranno aiutati da 100 ingegneri giunti dalla Papua Nuova Guinea mentre le forze aeree di Singapore hanno fornito in aiuti i residenti del Gippsland, rimasti isolati. Nello stato dell'Australia del Sud le fiamme stanno ancora divampando sull'Isola dei Canguri, dove 600 case sono senza energia elettrica, mentre i soccorritori hanno riferito di "corpi di animali carbonizzati a perdita d'occhio" e di 210 mila ettari andati in fumo. Secondo le stime ufficiali, dall'inizio della crisi almeno un miliardo di animali sono stati uccisi negli incendi, oltre a una moltitudine di alberi e alberelli andati in fumo. Una strage senza precedenti per la fauna e la flora che, ha avvertito il ministro dell'Ambiente, Sussan Lay, obbligherà in alcune regioni a decretare il koala "specie a rischio". Nell'occhio del ciclone c'è il primo ministro Scott Morrison, che nega l'impatto del riscaldamento globale e difende a spada tratta l'industria mineraria, accusato di errata gestione della crisi. Secondo un'indagine di Newspan, il 59% degli australiani non sono soddisfatti dell'operato del premier conservatore, vincitore delle elezioni del maggio 2019. Dallo scorso ottobre, almeno 28 persone hanno perso la vita negli incendi, più di 2 mila case sono state distrutte nel Nuovo Galles del Sud, altre centinaia tra gli stati di Victoria e dell'Australia del Sud. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a [dir@agi.it](mailto:dir@agi.it)

## I roghi australiani hanno prodotto tanta Co2 quanto quella di oltre 100 nazioni

[Redazione]

Registrati per leggere questo contenuto: è facile e velocissimo Completa la registrazione con quest'ultimo passaggio Inserisci la tua email per recuperare la tua password Sei sicuro di voler cancellare il tuo profilo? L'operazione non è reversibile. È il calcolo fatto dalla rivista del MIT di Boston, che denuncia come queste emissioni di anidride carbonica siano destinate ad alimentare ulteriormente gli effetti dei cambiamenti climatici i roghi che da settimane stanno colpendo la costa orientale dell'Australia avrebbero immesso già nell'atmosfera 400 milioni di tonnellate di anidride carbonica, circa quanta ne emettono ogni anno 116 nazioni tra le meno inquinanti. È il calcolo fatto dalla rivista del MIT di Boston, che denuncia come queste emissioni di anidride carbonica siano destinate ad alimentare ulteriormente gli effetti dei cambiamenti climatici, in un pericoloso circolo vizioso dove gli effetti diventano a loro volta cause di ulteriori peggioramenti delle condizioni climatiche del pianeta. Secondo Technology Review i roghi australiani hanno emesso nell'atmosfera circa la stessa quantità di Co2 emessa in un anno dal Regno Unito, e quasi la metà di quanta ne hanno prodotta in un anno tutti gli aerei che hanno volato nei cieli del mondo nel 2018. Un dato che, per quanto allarmante, non sarebbe peraltro il peggiore record del continente australiano: l'estensione dei roghi infatti continua ad aumentare di anno in anno a causa della stagione secca e dei forti venti. Nel 2011 e nel 2012 sarebbero stati emessi nell'atmosfera circa 600 milioni di tonnellate di anidride carbonica da settembre a gennaio. Sembra certo però che si tratta del record peggiore del Nuovo Galles del Sud, dove finora sono stati bruciati più di 10,3 milioni di ettari dal primo luglio scorso. Technology Review ricorda che il riscaldamento globale non provoca di per sé incendi. Ma l'aumento delle temperature e la diminuzione delle precipitazioni asciugano gli alberi, le piante e il suolo, rendendoli di fatto un combustibile perfetto per gli incendi, rendendoli incontrollabili. E, secondo l'Ufficio meteorologia di Canberra, per scatenare distruzioni di tale portata è bastato che la temperatura media aumentasse di appena un grado centigrado. Al momento la superficie di foresta bruciata in Australia è circa il doppio di quella bruciata in Amazonia lo scorso novembre e circa 13 volte l'estensione degli incendi in California: per avere un'idea, è come se fosse bruciata l'intera Corea del Sud. Sono morte finora circa 25 persone e centinaia di migliaia sono stati gli evacuati. I roghi hanno colpito inoltre l'habitat di circa un miliardo di animali, molti dei quali potrebbero essere stati uccisi dalle fiamme. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a [dir@agi.it](mailto:dir@agi.it)

## Filippine, allerta eruzione del vulcano vicino a Manila: "Rischio tsunami". Ordine di evacuazione per 500mila persone

[Redazione]

Il primo segnale è stato un enorme nuvola di fumo fuoriuscita dal cratere, che ha oscurato il cielo rendendolo irrespirabile. Il rischio eruzione del vulcano Taal, a 60 chilometri a sud di Manila, ha spinto le autorità a cancellare tutti i voli dell'aeroporto Ninoy Aquino e all'evacuazione totale nel raggio di 17 chilometri del vulcano. Finora oltre 16.400 persone hanno cercato rifugio nei centri di evacuazione temporanea istituiti dalle autorità, ma il numero totale degli sfollati è destinato ad essere molto più alto. Filippine, evacuazione totale intorno a Manila: cenere e lava dal vulcano Taal. Le immagini in tutta l'area si avvertono chiaramente rombi sordi e continue scosse a livello del terreno e le autorità hanno alzato il livello di allerta mentre l'Istituto di Vulcanologia e Sismologia nazionale ha avvertito della possibilità di un'eruzione nelle prossime ore o nei prossimi giorni. Le ceneri già eruttate dal vulcano si sono spinte fino a 14 chilometri di distanza e l'Istituto filippino di vulcanologia e sismologia (PHIVOLCS) ha elevato il livello di allerta a quattro di cinque, il che significa che un'eruzione potrebbe verificarsi nelle prossime ore o giorni. Il vulcano non è molto grande, ma è considerato tra i più pericolosi del mondo, a causa del gran numero di persone che vivono nelle sue immediate vicinanze. I sismologi hanno registrato i movimenti del magma, un indizio di attività che potrebbe preludere a un'eruzione. Le colonne di cenere hanno raggiunto 15 chilometri di altezza. Ed è iniziata la distribuzione delle maschere. Molti i residenti che hanno usato sacchi di plastica per proteggersi dalla cenere mista a pioggia. La cenere ha già raggiunto Manila. È pericoloso inalarla, ha dichiarato all'AFP Renato Solidum, capo dell'Istituto di Vulcanologia e Sismologia delle Filippine. L'ultima eruzione del Taal si è verificata nel 1977, ha ricordato Solidum. Negli ultimi 450 anni ci sono state 34 eruzioni. Nel gennaio 2018 decine di migliaia di persone erano state evacuate a causa dell'eruzione del Monte Mayon, nella regione centrale di Bicol. Un'eruzione più drammatica nel corso degli ultimi decenni è stata quella nel 1991 del Monte Pinatubo, a circa cento chilometri a nord-ovest di Manila, che ha provocato la morte di oltre 800 persone. Le Filippine si trovano sulla cintura di fuoco del Pacifico dove le placche tettoniche entrano in collisione provocando terremoti e attività vulcaniche.

Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano

poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore [Filippine Articolo Precedente](#) [Filippine, evacuazione totale intorno a Manila: cenere e lava dal vulcano Taal. Le immagini](#)

## Australia in fiamme. Il reportage /3 - Jeff lotta da anni contro gli incendi ma non aveva mai visto niente del genere

[Redazione]

Continua da qui Ottava tappa gli incendi e i saperi degli aborigeni Ci muoviamo in direzione della costa Nord della Tasmania, attraversando grandi distese di vigneti e coltivazioni di papavero da oppio (utilizzati a scopo medicinale). La foresta naturale si alterna ai campi in un gradevole mosaico. Alla radio continuano i bollettini sulla situazione incendi. Le previsioni sono preoccupanti e si aspetta una nuova ondata di incendi, causati dalle temperature in continuo aumento. Ci fermiamo lungo la strada all'altitudine di una colonia di pinguini minori blu (little penguins). Sono i più piccoli pinguini al mondo e passano gran parte della giornata a pesca in pieno oceano. Le loro piccolissime ali funzionano come delle pinne straordinarie. Il sole è basso all'orizzonte ma i pinguini non sono ancora tornati alle loro tane lungo la costa. Ad aspettarli con il binocolo in mano c'è Jeff, un vigile del fuoco volontario (sono moltissimi i volontari che aiutano a combattere gli incendi), che dà libero sfogo alla sua passione di bird watching, prima di partire per il continente. Parliamo con lui degli incendi e di come questo fenomeno, un tempo naturale, abbia raggiunto le dimensioni di una tragedia. Australia in fiamme, i vigili del fuoco Usa arrivano a Sydney per aiutare i colleghi: accolti in aeroporto da uno scroscio di applausi. L'aumento delle temperature e le lunghe siccità causate dal cambiamento climatico sono le prime ragioni. Ma secondo lui non bisogna trascurare il fatto che molte foreste che bruciano sono state degradate dall'uomo: le foreste naturali sono molto più resilienti agli incendi mentre quelle sovrasfruttate e quelle ripiantate (realizzate spesso con specie non locali e senza rispettare la diversità) non solo bruciano molto più facilmente, ma creano le condizioni perché i roghi si estendano anche alle foreste naturali. Un tempo, inoltre, prima della colonizzazione occidentale che ha di fatto eradicato le comunità indigene, gli aborigeni utilizzavano sapientemente il fuoco: gestivano la vegetazione con piccoli incendi controllati, soltanto nei mesi invernali. Questi fuochi, finalizzati soprattutto alla caccia, impedivano che sul suolo si accumulassero troppi residui secchi, facilmente infiammabili, come la resinosa corteccia degli eucalipti. Purtroppo con la scomparsa degli aborigeni si è persa anche la loro conoscenza, i loro saperi e quelli che qui chiamano cultural fires. Per quanto sia da anni che Jeff lotta contro gli incendi, non si è mai trovato a dover fronteggiare un anno come questo. «Ormai sono abituato a vedere durante gli incendi tanta sofferenza: ci sono famiglie che perdono tutto quello che hanno. Io ho avuto amici e colleghi che hanno perso la vita. Ma quello a cui non riuscirò mai ad abituarci è la sofferenza degli animali. Sono troppi gli animali che non riescono a scappare dalle fiamme e quelli che ci riescono sono spesso feriti e ustionati ma per noi è impossibile aiutarli. Ti senti veramente impotente. I koala quando sentono avvicinarsi l'incendio invece di fuggire salgono più in alto sulla cima degli eucalipti, convinti di mettersi in salvo. E tante volte fra le fiamme li ho sentiti gridare. Per fortuna l'arrivo rumoroso e brioso dei pinguini, dopo una lunga giornata di pesca, riesce a ridarci un po' di allegria, allontanando i nostri pensieri dalla tragedia degli incendi e dalle sofferenze che la nostra specie sta infliggendo al pianeta vivente. Nona tappa le grandi matriarche della foresta Arriviamo finalmente nel cuore pulsante della foresta pluviale tasmana, nell'angolo nord occidentale dell'isola. Siamo nella regione del Tarkine, la più grande distesa di foreste pluviali temperate del mondo, nonché la meta più ambita di tutto il nostro viaggio. La Tasmania sempre sognata, quel grande mare di alberi, felci e fiumi, è finalmente davanti a noi. La prima esplorazione la facciamo con la guida del nostro lodge, Maree, che da 30 anni vive in queste foreste. Ci lasciamo alle spalle il mondo dell'uomo, fatto di strade, coltivazioni, mucche, e, su un tappeto di muschio, entriamo dentro la volta della foresta. Questo è il mondo delle felci arboree, degli alberi centenari, delle radici, del legno vivo e di quello marcio, dei funghi e dei ruscelli. Sentiamo solo il suono di insetti invisibili (in Tasmania ritroviamo la quantità di insetti ronzanti che si sono persi in Europa), di pappagalli lontani, di cortecce che scricchiolano e dei nostri passi sui licheni. È la foresta più straordinaria che abbia mai visitato: è quella degli antichissimi faggi antartici, già presenti al tempo di Gondwana,



quando anche l'Australia faceva parte di un unico grande continente. Da anni il Wwf Australia si batte per conservare questo straordinario tassello di natura selvaggia, incredibilmente ricco di specie uniche al mondo. Maree ci porta a vedere il pi  grande di questi colossi che lei chiama, giustamente, matriarche: ha pi  di 800 anni. Riesci a palparne l'enorme tronco spugnoso, ma per intravedere lass  nel cielo la fronda, devi piegare il collo all'indietro e ne intravedi solo i rami pi  bassi. L'Australia accarezziamo con un grande rispetto, auspicandoci che possa continuare a vivere altre centinaia di anni, in barba all'umanit . Trent'anni fa Maree faceva la postina, ma poi ha deciso di lasciare tutto per dedicarsi alla sua passione per le foreste. Il suo unico obiettivo   quello di salvarle dal disboscamento che sta divorando anche Tasmania. Neanche un paese avanzato come l'Australia ha capito che le foreste sono cruciali per aiutarci a ridurre l'impatto dei cambiamenti climatici. Anzi forse non ha neanche capito che i cambiamenti climatici sono la peggiore minaccia per il suo benessere. Leggi Anche Australia, un terzo di Kangaroo Island a fuoco: Popolazione dei koala dimezzata. Il 2019 anno pi  caldo nella storia del continente Maree mi fa vedere su una carta quanto in pochissimi anni sia gi  stato distrutto. Il fatto dice   che solo una piccola superficie delle foreste del Tarkine   protetta. La gran parte   merc  dell'industria del legno, che continua a tagliare e bruciare. Loro la chiamano rigenerazione forestale, ma   una buffonata. Questa foresta non pu  rigenerarsi, tanto meno in uno scenario di riscaldamento globale. Quello che distruggiamo   perso per sempre. Le felci arboree crescono lentissime, un centimetro l'anno e molte di quelle che vedi qui intorno hanno centinaia di anni. Per non parlare dei faggi. Per crescere queste piante preistoriche hanno bisogno di una foresta umida e antica. Non certo di una foresta rigenerata dall'uomo. Quello che sta succedendo in Australia fa male al cuore. Io so cosa voglia dire quando una foresta brucia.   una sofferenza inimmaginabile per tutti comprese le piante e gli animali.   per questo che da sei anni Maree, insieme a un agguerrito piccolo gruppo di ambientalisti, nel periodo estivo (d  inverno non   necessario perch  il terreno   troppo bagnato per tagliare) presidia una delle poche strade di accesso alle grandi concessioni forestali nelle foreste del Tarkine, facendo il possibile per fermare le ruspe, le motoseghe e i grandi articolati che si portano via gli alberi. Maree ha anche comprato diversi ettari di concessioni forestale dove porta la gente a conoscere la foresta.   convinta che l'energia delle grandi matriarche possa conquistare il cuore della gente, spingendoci a diventare persone migliori.

Prima di continuare Se sei qui   evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre pi  grande di persone legge ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perch  siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicit  ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che

amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore [AnimaliAustraliaCambiamenti ClimaticiDeforestazioneForesteIncendi](#) [Articolo Precedente](#) Non abbiamo altra scelta che diventare tutti Eco-munisti